Anno III - N. 810 - Lire 15

DI TRIESTE Spec... omaggio
Spett. Biblioteca Civica
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mercoledì 19 ottobre 1949

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

VERSO LA CONCLUSIONE DEI DIBATTITI PER LE COLONIE

## IL MANDATO PER LA SOMALIA approvato dai Ventuno all'O.N.U.

### Atteggiamento ostile sovietico nel corso della votazione

NEW YORK, 18 — Il Sottocomitato dei Ventuno ha approvato questo pomeriggio con 12 voti favorevoli, 8 contrari e una astensione la proposta di accordare all'Italia l'amministrazione fiduciaria della Somalia.

Nel chiedere il mandato dell'Italia come unica Potenza amministratrice, il delegato britannico Clutton ha dichiarato che «l'Italia nel dopoguerra ha dato manifeste prove di democrazia e di liberalismo che la qualificano per tale incarico».

Il blocco sovietico aveva in precedenza proposta la nomina di una numerosa commissione, con inclusione dei cinque grandi, dell'Italia, dell'Etiopia, di un rappresentante europeo e di due rappresentanti indigeni; l'Iraq aveva invece difeso la propria mozione come «soluzione di compromesso», chiedendo un mandato da affidarsi all'Italia, all'Egitto ed al Canadà, quali «rappresentanti delle tre grandi culture mondiali: latina, islamica ed anglosassone».

Il delegato americano Jessup, prendendo subito dopo la parola, aveva ribadito che «la nuova democrazia italiana è pienamente qualificata ad amministrare la Somalia», ed aveva aggiunto che le affermazioni sovietiche secondo cui un mandato italiano sulla Somalia rappresenterebbe «un ritorno allo sfruttamento feroce di quel Paese da parte del colonialismo italiano», erano «assurde» e non abbisognavano nemmeno di risposta. Concludendo, Jessup aveva affermato che l'amministrazione della Somalia da parte di diverse Potenze, sarebbe stata meno vantaggiosa «del mandato unico dell'Italia».

Si è intanto informati che negli ambienti dell'O.N.U. si ritiene che l'esperto americano Ralph Bunche, che sostituì in Palestina il defunto conte Bernadotte, verrà invitato ad accettare il posto di commissario dell'O.N.U. in Libia.

Il Sottocomitato speciale ha la settimana scorsa, infatti, proposto che venga nominato un commissario dell'O.N.U., incaricato di guidare la Libia verso l'indipendenza e che egli sia assistito da una commissione comprendente i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, del Regno Unito, dell'Italia, dell'Egitto e del Pakistan, dai rappresentanti dei tre territori libici e da quello delle minoranze. Il Sottocomitato ha altresì proposto che il nome del candidato al posto di commissario dell'O.N.U. in Libia venga fatto da una commissione composta dal presidente e dai due vice-presidenti dell'Assemblea e dai presidenti della commissione politica e della commissione speciale. La proposta è stata accettata.

Il dibattito alla Camera

### Le batterie comuniste contro la Polizia

ROMA, 18 — Oggi a Montecitorio il Ministro Scelba era assente; si era chiuso in una stanza del suo ufficio per scrivere gli appunti del discorso che farà domani e che qualcuno si aspettava per oggi. In sua vece sedeva al banco del Governo il Sottosegretario Marazza, sorridente come al solito, nonostante che l'estrema sinistra continuasse il suo fuoco di batterie contro la politica del Viminale.

Gli ultimi due discorsi del dibattito pronunziati oggi hanno fatto il punto della situazione, riassumendo le due opposte tesi.

L'on. CLERICI, democristiano, ha affermato che l'energia con cui la polizia deve qualche volta intervenire è dovuta ai metodi di violenza che usano i dimostranti comunisti. Alla violenza non si può opporre che la forza, tanto più che la forza in questo caso è dalla parte della legge e dell'ordine. E' inutile che i comunisti in Parlamento si proclamino legalitari: i numerosi rastrellamenti d'armi dimostrano quali sono le loro reali intenzioni. «Ho fiducia — ha concluso — nell'opera del Ministro degli Interni, del Presidente del Consiglio e del Governo. Essi interpretano la reale volontà della maggioranza del Paese».

Le tesi dell'estrema sinistra sono state sintetizzate dall'on. GULLO, comunista, il quale ha affermato che la documentazione portata dai suoi compagni in questo dibattito non dovrebbe lasciar dubbi sulla faziosità e sull'anticomunismo della polizia. «La verità è — ha gridato — che il Governo mira a soffocare la libera voce dei lavoratori e a difendere gli interessi dei grandi proprietari. La democrazia cristiana tende sempre più a trasformarsi in regime, ma il Governo si sbaglia se crede di fermare l'inesorabile marcia del popolo verso le conquiste democratiche».

Chiusa la discussione generale è cominciata l'illustrazione dei venti ordini del giorno, per cui ci son volute non meno di cinque ore, dato che ogni oratore è autorizzato a parlare per venti minuti.

La seduta del Senato è stata interamente occupata dal seguito del dibattito sul bilancio della Giustizia e altri quattro discorsi si sono aggiunti a quelli della settimana scorsa. Per primo ha parlato il sen. PICCHIOTTI, del partito socialista italiano, il quale ha propugnato la necessità di una larga amnistia che chiuda definitivamente il triste periodo del dopoguerra ed il ritorno alla giuria popolare in quanto se le sentenze si pronunziano in nome del popolo è giusto che questo partecipi direttamente all'amministrazione della giustizia.

Il sen. CIAMPITTI, democristiano, ha ribattuto che anche i magistrati sono popolo, e che per amministrare la giustizia ci vuole una preparazione specifica e l'esperienza.

Della riforma carceraria si è occupato in particolare il sen. ADINOLFI del partito socialista italiano, il quale ha sostenuto che il sistema carcerario italiano deve diventare più umano. «Contro l'ozio non v'è che il lavoro, contro le degenerazione vi è soltanto la scuola».

Tutto l'ordinamento giudiziario è stato passato poi in rassegna dal sen. PERSICO del P.S.L.I. che ha formulato numerose proposte per dare soluzione rapida ai più importanti problemi. In particolare ha chiesto che la riforma dei codici si faccia con il sistema dei parziali ritocchi anzichè con quello del totale rifacimento.

Domani tanto a Montecitorio che a Palazzo Madama saranno tenute sedute mattina e pomeriggio per affrettare l'approvazione dei bilanci dei vari Ministeri che deve avvenire prima della fine del mese.

Dichiarazioni di Adenauer

### Fughe in massa di tedeschi dall'Est

L'ESODO E' AUMENTATO DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLO STATO COMUNISTA

BERLINO, 18 — L'Alto commissario degli Stati Uniti per la Germania ha detto che le truppe americane resteranno nel territorio tedesco fino a che lo richiederanno la pace e la sicurezza in Europa, e che gli occidentali rimarranno a Berlino. La politica americana in Germania non sarà mai condizionata da avvenimenti che potranno verificarsi nella Repubblica comunista.

Il Cancelliere Adenauer dal canto suo ha espresso oggi le sue preoccupazioni per il crescente afflusso di profughi dalla Germania orientale. I tedeschi della zona sovietica si riversano in quelle occidentali ad una media di mille al giorno. L'aumento dei profughi si è avuto subito dopo la proclamazione della Repubblica comunista tedesca. Prima la media si aggirava sui trecento profughi al giorno. Il Cancelliere si è rifiutato di dire — durante la conferenza stampa da lui tenuta — se la Repubblica federale di Bonn chiederà l'annessione dei settori occidentali di Berlino. Quanto prima però il Governo di Bonn disporrà d'un sottosegretariato per gli affari esteri.

DA MOCH A UN RADICALSOCIALISTA

## Mayer accetta in linea di massima

### Ma la soluzione della crisi è lontana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

*PARIGI, 18 — Il radicale René Mayer è la nuova carta giocata da Auriol per risolvere una crisi che, a quanto dicono i giornali parigini, l'opinione giudica la più grave di quante la precedettero da quando è stato creato il regime di unione democratica. E questo perchè i problemi che l'hanno causata sembrano restare insoluti.*

> **Per difficoltà tecniche derivanti dalla vertenza dei poligrafici, il «Giornale di Trieste» esce oggi ridotto nelle sue edizioni e nel suo notiziario.**

*Mayer ha oggi accettato «in linea di massima» e con ogni probabilità darà domani la sua risposta al Presidente della Repubblica, risposta che si ritiene affermativa. La soluzione della crisi appare tuttavia lontana. Prima di accettare l'invito a cominciare le consultazioni René Mayer aveva cercato durante tutta la giornata di convincere il suo collega Queuille a riprendere il posto lasciato 15 giorni fa, ma Queuille è rimasto irremovibile.*

*Gira e rigira, prova e riprova, dopo 13 giorni di crisi si è al punto di partenza. Molti si domandano oggi perchè mai Queuille se ne è andato. Nessuno vuol riconoscere di avere provocato le sue dimissioni, ognuno rifiuta per sè e per i compagni di partito un'incarico troppo carico di responsabilità.*

*Si ripiega quindi di nuovo su un Ministero simile al precedente, un Gabinetto Queuille senza Queuille. Sembra tuttavia, secondo le affermazioni di René Mayer, che l'ex Presidente del Consiglio avrà un portafogli nel nuovo Ministero.*

*Stamane Schuman, Francois De Menthon, capo del gruppo parlamentare democristiano, e George Bidault avevano uno dopo l'altro declinato l'invito del Presidente della Repubblica a formare il nuovo Governo. —*

*Tutta la stampa parigina commenta intanto con parole di amaro scetticismo l'insuccesso di Moch. E' la prima volta nella storia della Quarta Repubblica che un Presidente «investito» non riesce a costituire un Ministero.*

*Sui muri di Parigi e di tutta la Francia la pioggia e il vento di autunno cominciano ad afflosciare e a stracciare i bandi attaccati in tutta fretta su cui Moch aveva stampato il suo programma di Governo. Domani forse quello di Mayer andrà a ricoprirlo e saranno, cambiato il tono e la forma, le stesse promesse. Queuille si è dichiarato incapace di risolvere i problemi economici e sociali; Moch non ha trovato nessuno disposto ad aiutarlo nella difficile operazione. Riusciranno di nuovo i radicali a ricomporre i pezzi del gioco con René Mayer?*

VICE

## FILIPPO MEDA

L'intervento del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e di una larga rappresentanza di tutte le autorità politiche ed amministrative della Repubblica alla commemorazione di Filippo Meda nel decennio della sua morte, tenuta a Rho domenica scorsa diede a questo avvenimento una portata che sorpassa il territorio lombardo nel quale il Meda svolse maggiormente la sua attività, e lo fa ascendere ad avvenimento nazionale; giustamente, in quanto per certi lati oggi la figura del Meda (deputato al Parlamento dal 1909 al 1925 e Ministro dal 1916 al 1920) merita di essere ricordata da tutti gli italiani.

Egli non fu nè un eroe nè un battagliero, anche nella vita politica. Ed è inspiegabile come il Consiglio comunale di Milano in una recente seduta abbia deliberato di sostituire il nome di Filippo Meda a quello di Francesco Crispi ad una piazza centrale di Milano; a meno che sia dovuta a quella intemperanza per la quale gli uomini nuovi ritengono facilmente — come è avvenuto per il fascismo — che l'era del mondo cominci con se stessi.

Nel 1922, dopo la caduta del secondo Ministero Giolitti e nel travaglio laborioso della formazione di un Ministero solido Filippo Meda, capo riconosciuto del partito popolare, il più forte ed organizzato della Camera, ebbe invito insistente a prendere la direzione del Governo al quale sarebbe stato assicurato l'appoggio dei socialisti e di frazioni minori. Rifiutò, perchè non si sentiva il coraggio di ristabilire l'ordine con mano forte, dimenticando che in determinati momenti di uomo politico non può rifiutare di assumere le responsabilità della sua funzione. Dal suo rifiuto sorse il Ministero Facta e la storia di Italia prese la piega della quale noi sentiamo le conseguenze. Ebbe il coraggio invece di resistere ai pressanti inviti di Mussolini per appoggiare il suo Ministero e non cedette nè alle lusinghe nè alle minacce. Perchè da Mussolini lo dividevano più che le idee politiche (Meda fu dei molti illusi della idea che il fascismo sboccando nella vita parlamentare rientrasse nella legalità) profonde divergenze spirituali. In Mussolini erano regola il «tempismo» senza scrupoli o vergogna, l'assenza di ogni base morale e religiosa (Meda diceva che il Concordato fu da lui voluto come «istrumentum regni») l'ambizione sfrenata e la vanagloria. In Meda la profonda e matura concezione religiosa, la rettitudine morale applicata ad ogni atto della vita sia privata che pubblica, l'equilibrio del carattere e la correttezza nel tratto e nelle parole. E soprattutto il profondo ossequio alla legge ed alle norme della vita pubblica e parlamentare. Queste virtù che lo fecero stimare anche dagli avversari come un vero galantuomo, furono la base di quella sua vita politica che anche oggi desta l'interesse degli italiani. Egli iniziò la sua attività politica quando il «non expedit» teneva i cattolici lontani dallo Stato formatosi in contrasto colla S. Sede, e fu il principale esponente di quel gruppo di «cattolici deputati» che primi entrarono nel Parlamento italiano, interpretando il sentimento della nuova generazione che, non più comprendendo la ragione dell'assenteismo, era convinta come solo attraverso la attività parlamentare avrebbe potuto influire sulla legislazione a difesa anche della propria fede e della stessa Chiesa in Italia.

Intorno a quel gruppo di uomini allora l'attenzione era enorme. I politici liberali, radicali e conservatori detenevano da molti decenni il potere, alternandosi al Governo come fosse questo una loro esclusiva, e consideravano i cattolici come civilmente inferiori, incapaci di assumere il Governo, destinati solo a fornire masse elettorali per la loro elezione. Come avrebbe potuto coesistere in essi l'amore all'Italia con l'amore alla Chiesa sempre avversa ad una Italia unita? Come avrebbero coordinato l'ossequio alla S. Sede, Stato estero, con i doveri di Governo in uno Stato italiano laico? Fu merito principale di Filippo Meda di aver sciolti trionfalmente questi angosciosi quesiti. Per la sua schietta professione religioso cattolica egli potè godere la fiducia illimitata del popolo cattolico, e del clero. Significativo appunto è il fatto che per collegio del primo deputato cattolico fu scelto appunto Rho dove una associazione di sacerdoti predicatori, dirige spiritualmente tutto il clero della Lombardia. Nessuno poteva dubitare che i suoi atti di governo non fossero in conformità alla sua coscienza di cattolico. Si ricordi la occupazione di Palazzo Venezia sede della Ambasciata austriaca presso il Vaticano, personalmente compiuta da Meda in seguito alla legge di sequestro dei beni austriaci alla dichiarazione di guerra e che parve naturale, tanto da suscitare solo una debole e formale protesta da parte del giornale della S. Sede.

Ma più significativo fu il fatto della adesione schietta e sincera sua e del suo gruppo alla dichiarazione di guerra agli Imperi Centrali, portando con questo al Governo l'enorme vantaggio della solidarietà delle masse cattoliche nello sforzo di tutto il popolo per la vittoria; mentre da una parte le Gerarchie Ecclesiastiche erano simpatizzanti per gli Imperi Centrali come difensori dell'ordine e della religione, e dall'altra il liberale Salandra dichiarava pubblicamente il suo dubbio sulla capacità dei cattolici a solidalizzare collo Stato Italiano. Ma Meda sapeva di interpretare il sentimento dei suoi elettori e del popolo italiano e vedeva l'occasione propizia per togliere l'argomento patriottico all'anticlericalismo che i partiti di Governo alimentavano per aver la esclusiva del potere. Meda dimostrò in questo fatto come in tutta la sua vita la sua profonda educazione democratica. Il Parlamento eletto dal popolo con suffragio universale; il Governo espressione della maggioranza parlamentare e con responsabilità di esecuzione delle leggi e della amministrazione statale; interprete insieme e del pensiero del popolo espresso nel Parlamento e della opinione pubblica; custode degli interessi nazionali: erano in lui più che fatti, convinzioni profonde maturate nelle sua quadrata mente di giurista sommo; e gli davano la tranquillità di agire come parlamentare e come ministro, una volta constatate la necessità dello Stato e la legalità costituzionale di un provvedimento. E nel rispetto alle leggi era la radice del suo rispetto profondo per tutte le opinioni, e relative manifestazioni esterne, come era la radice della sua coscienziosa libertà parlamentare e di ministro di fronte alla Gerarchia Ecclesiastica ed alla S. Sede. Egli teneva molto ad affermare che il deputato cattolico non è un organo della Gerarchia od un suo mandatario, ma il fiduciario degli elettori italiani cattolici che a mezzo del suffragio e del Parlamento vogliono tradurre i loro sentimenti nella legislazione in accordo e nel rispetto di tutte le altre correnti di pensiero che nel Parlamento trovano la loro espressione, e nel Paese un legittimo ambito di diffusione. Con questo egli ed i suoi compagni poterono così dar esempio allora e per poi che anche in Italia, malgrado la vicinanza del Vaticano, può esistere un Governo laico tenutò da cattolici e che i cattolici al Governo possono perseguire gli interessi nazionali indipendentemente dagli interessi della Chiesa universale, essere cattolici governanti ed insieme riconoscere tutti i diritti delle altre correnti.

V. M.

IL SEGGIO VACANTE IN SENO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

## VISCINSKI PRENDE POSIZIONE contro la candidatura jugoslava

### Una conferenza stampa a Lake Success - "La Russia dispone di una vera bomba atomica,, - Tito dichiara che se minacciato ricorrerà all'ONU

NEW YORK, 18 — Nel corso della sua annunciata conferenza stampa, Viscinski ha affermato oggi che l'Unione Sovietica dispone di «una vera bomba atomica» sin dal 1947. Interrogato circa l'esplosione atomica russa, il Ministro sovietico ha infatti avallato il comunicato della «Tass» con il quale la Russia aveva confermato la veridicità dello annuncio dato al mondo da Truman ed alludendo ai sospetti espressi dalla B.B.C. e da altre fonti che l'esperimento russo non fosse che un bluff, ha detto testualmente: «Non si trattava di un bluff, ma di una vera arma, vera ed in nostro possesso fin dal 1947».

Come previsto, Viscinski ha poi diffusamente illustrato lo atteggiamento russo nei confronti di Belgrado in previsione soprattutto della probabile elezione della Jugoslavia a membro non permanente del Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. Dopo di aver sottolineato che, secondo Mosca, l'eventuale elezione della Jugoslavia non sarebbe «nè legittima nè giusta», all'osservazione di un giornalista che la delegazione inglese darebbe il suo appoggio alla Cecoslovacchia, Viscinski ha risposto che la cosa costituisce per lui una novità assoluta. Il Ministro sovietico ha fatto così capire chiaramente di ritenere che gli inglesi si schiereranno a fianco degli americani nella votazione segreta a favore della Jugoslavia.

Proseguendo nelle sue dichiarazioni Viscinski ha rilevato che l'appoggio americano alla candidatura della Jugoslavia viola il «gentlemen's agreement» secondo il quale i seggi del Consiglio di sicurezza sono assegnati sulla base della rappresentanza geografica. Il Ministro sovietico ha aggiunto che la maggioranza dei Paesi dell'Europa orientale ha scelto la Cecoslovacchia e che perciò il seggio lasciato vacante dall'Ucraina deve andare al rappresentante di Praga.

Viscinski ha dichiarato che la Russia non considererà legali le elezioni al Consiglio di sicurezza, fissate per giovedì prossimo, qualora risulti eletta la Jugoslavia. Alla domanda diretta se ciò significhi che la Russia si ritirerebbe dal Consiglio di sicurezza, Viscinski ha risposto: «L'Unione Sovietica non preannuncia mai quello che farà in futuro».

A Belgrado ha suscitato un certo allarme l'annuncio della «distensione in atto nel settore greco». Anche a Belgrado si accetta l'interpretazione data dalla maggior parte degli osservatori politici internazionali secondo cui l'allentamento della pressione comunista in Grecia farebbe parte di un piano di Mosca nel quale rientra come elemento essenziale un'azione politico-militare contro la Jugoslavia. Non sono pochi a Belgrado coloro che ritengono l'inizio di tale azione come imminente.

Secondo l'opinione più diffusa, nelle prossime settimane avrà inizio una serie di «incidenti» ai confini con infiltrazioni di bande partigiane e l'improvviso accendersi di focolai di rivolta in varie regioni del Paese. Contemporaneamente Mosca lancerà un ultimatum al Governo del Maresciallo intimandogli di cedere il potere. I guerriglieri greci ritiratisi in Albania e Bulgaria saranno presumibilmente impiegati come «truppe d'assalto» nel movimento insurrezionale.

La situazione lungo i confini con la Romania e la Bulgaria si è sensibilmente appesantita nelle ultime 24 ore. Il piccolo traffico di frontiera è quasi completamente cessato. I permessi di frontiera per i contadini che possiedono terre oltre confine non vengono ritenuti più validi. Le guardie confinarie sparano al menomo allarme talchè il transito nella zona è diventato oltremodo pericoloso.

Le autorità jugoslave temono soprattutto le infiltrazioni di agitatori nelle zone meridionali del Paese dove il malcontento delle masse contadine è più forte a causa delle continue recriminazioni che hanno già dato luogo a sanguinosi episodi di ribellione.

Il Maresciallo Tito ha oggi ammonito la Russia che «qualora scoppiasse la guerra sul suolo jugoslavo, essa non rimarrebbe localizzata, ma si trasformerebbe in una guerra mondiale».

Il primo pubblico riferimento di Tito alla possibilità di un'invasione sovietica, è stato fatto in risposta ad una domanda postagli dal radio-commentatore e seguace di Henry Wallace, William Gailmor, che ha avuto una conversazione di un'ora con il Maresciallo.

Alla domanda «Credete che la situazione possa portare ad un aperto attacco o ad un'invasione della Jugoslavia da parte sovietica?», Tito ha risposto: «Se un'azione provocatoria dovesse condurre ad un attacco contro la Jugoslavia, ci rivolgeremmo immediatamente all'ONU. Tuttavia la Jugoslavia ha i mezzi per resistere a tale provocazione. Quando parlo di provocazione non penso alla guerra. Giacchè se guerra vi fosse sul suolo jugoslavo, essa non rimarrebbe localizzata, ma si trasformerebbe in una guerra mondiale».

«Non permetteremo che tali provocazioni raggiungano il loro scopo — ha continuato Tito —. Ciò che vogliamo fare e che stiamo facendo è presentare queste provocazioni per quello che esse veramente sono. Si può comprendere la loro vera essenza allorquando si conoscono gli elementi in essa impiegati. I provocatori vengono fatti penetrare nel nostro Paese attraverso tutte le frontiere, particolarmente quelle con l'Albania e l'Ungheria. Non si tratta di abili agenti politici, ma di banditi, individui che in passato hanno servito dubbi padroni».

In merito a ciò che la Jugoslavia intende fare in futuro, Tito ha detto: «Considerando la natura dei metodi usati sinora contro la Jugoslavia, non possiamo sperar altro che le cose vadano per il meglio. Vi è tuttavia la possibilità di altri sviluppi prima della rottura delle relazioni diplomatiche. Ammetto che una possibilità del genere esista. Possiamo attenderci una serie di nuove provocazioni, più acute, più intense ancora, di incidenti di frontiera, come già in passato, alcuni dei quali hanno causato la morte di alcuni nostri soldati».

Tito ha poi dichiarato di sperare che altri Paesi del Cominform seguano l'esempio jugoslavo. «Tali Paesi — egli ha detto — devono sapere in base alla nostra esperienza che questo non è un cammino facile da seguire. Tuttavia sappiamo che negli altri Paesi socialisti vi è una gran simpatia per la posizione da noi assunta. In quanto a Stalin egli deve sapere che cosa sta succedendo. Stalin deve saperlo. La sola soluzione alla nostra disputa è che essi si rendano conto dei loro errori e pongano fine al loro revisionismo».

### DICHIARAZIONI DI PELLA sul problema finanziario

ROMA, 18 — Il Ministro Pella ha partecipato oggi al convegno di giornalisti e scrittori economici, che si tiene in questi giorni a Roma, facendo alcune dichiarazioni sul problema degli investimenti. Il Ministro del Tesoro che ha partecipato alla riunione a puro titolo personale di studioso di questioni economiche, ha detto sostanzialmente: 1) a proposito del Mezzogiorno che se attraverso il punto 4 di Truman gli aiuti americani possono arrivare a quelle che non sono vere aree depresse, ma quanto meno aree deficitarie, allora il problema potrà incamminarsi su una strada di specifiche realizzazioni che finora non sono state possibili per quella deficienza di mezzi che conosciamo; 2) che il programma degli investimenti per il 1949-50 è notevolmente superiore a quello del 1948-49. Per investimenti diretti dello Stato o indiretti nel senso che possono essere sollecitati presso l'iniziativa privata sono in programma 250 miliardi in più dello scorso esercizio; 3) che «abbiamo una sola costante preoccupazione ed è questo che forse ci fa apparire prudenti. Non rinunceremo ad un bene che ci sembra veramente acquistato dal nostro Paese, il bene della stabilità monetaria e sappiamo che una delle strade attraverso cui il tarlo dell'inflazione si può insinuare può essere anche un programma di investimenti troppo ambizioso».

Il Ministro Pella ha concluso dicendo che «quando come Governo siamo soddisfatti di quello che stanno facendo gli italiani, non siamo degli incorreggibili ottimisti. Stiamo semplicemente constatando che gli italiani sanno costruire e da questa constatazione noi vogliamo trarre la certezza che anche nel futuro si continuerà a costruire con lo stesso ritmo».

### ARRESTATI I DISTRUTTORI del cippo sul Sabotino

GORIZIA, 18 — Dopo lunghe indagini i carabinieri sono riusciti ad assicurare alla giustizia, gli autori della distruzione del bronzo sul Sabotino a ricordo dei «Lupi di Toscana». Gli autori del vandalico gesto sono Giuseppe Fighei di 53 anni, Andrea Vid, e Luigi Bidesnik di 39 anni, tutti abitanti in località San Mauro di Gorizia.

### APPROCCI COMUNISTI per una Germania unita

BERLINO, 18 — Una notizia da Bonn riferisce che il Governo della Germania orientale sta compiendo degli approcci presso quello della Repubblica dell'Ovest allo scopo di giungere ad una conferenza fra rappresentanti delle due parti per l'unificazione del Paese. La notizia, pubblicata dal foglio berlinese occidentale «Der Tag», informa che il Ministro degli Esteri della Germania orientale, Georg Dertinger progetta di compiere la settimana prossima una visita in Occidente per aprire discussioni preliminari sul tema dell'unificazione. Lo stesso giornale riferisce inoltre che i sovietici intendono concludere un trattato di pace con la Germania prima della fine dell'anno in corso.

La stampa berlinese reca oggi anche notizie sulla costituzione di basi sovietiche per il lancio di proiettili razzo nei porti del Baltico. Il giornale «Die Welt» riferisce da Stoccolma che proiettili d'artiglieria pesante del tipo S. U. 122 vengono trasportati continuamente dai russi nell'isola Oesel, al largo della costa tedesca.

## SCELBA CONCLUDE OGGI il dibattito a Montecitorio

### *Attesa per il discorso del Ministro degli Interni*

ROMA, 18 — Il Ministro Scelba ha dovuto rinviare di ventiquattro ore il suo atteso discorso in chiusura di discussione del bilancio degli Interni. Gli oratori sono stati più numerosi del previsto e da parte del Governo non si vuole che alcuno protesti per un preteso soffocamento d'un dibattito fra i più importanti che si stiano svolgendo al Parlamento.

Sul discorso del Ministro degli Interni si sono già fatte parecchie anticipazioni che attendono tuttavia la conferma dei fatti. La più importante è che Scelba coglierebbe l'occasione per rispondere a nome del Governo all'invito di distensione dell'estrema sinistra. In sostanza Scelba preciserà che il Governo, cui ripugna ogni forma di discordia nel Paese, accoglierà con piacere ogni appello alla pacificazione degli animi e alla distensione fra i partiti. Poichè alle parole danno valore i fatti, aggiungerebbe Scelba, dimostrino i partiti di estrema sinistra di voler seguire nella lotta politica metodi davvero democratici, dimostrino con l'azione di essere indipendenti dall'influenza cominformista; solo così si giungerà alla pacificazione.

Nel campo socialdemocratico si attende con una certa curiosità non disgiunta da insolita ansia la riunione del gruppo parlamentare P.S.L.I. fissata per domattina. L'elezione dell'on. Vigorelli a presidente del gruppo anzichè pacificare gli animi li ha evidentemente esacerbati. Dietro a questo fatto sta prendendo consistenza una polemica fra l'on. Saragat e un giornale della sera che ha oggi nuovamente confermato l'invio di una lettera da parte del Ministro della Marina mercantile a Tremelloni. «Tu sai — avrebbe scritto Saragat — quale è ora il tuo dovere». Saragat stasera nel «transatlantico» di Montecitorio era eccitatissimo e diceva: «Passi una notizia falsa che si può sempre smentire, ma ripubblicarla nuovamente dopo la smentita aggiungendo perfino il testo d'una lettera che non c'è, questo supera ogni limite». Saragat ha mandato alla Federaizone della stampa una lettera di protesta.

Il giornalista che ha dato per primo la notizia giura dal canto suo che la lettera c'è o almeno c'era. Si aggiunga a tutto questo un'improvvisa assenza da Montecitorio per circa mezz'ora del Presidente De Gasperi con la motivazione ufficiale di recarsi dal dentista, mentre secondo alcuni avrebbe avuto un colloquio segreto con Vigorelli e si vede come la cosa assuma tinte da romanzo giallo. Probabilmente c'è una notevole montatura in tutto questo, ma di positivo c'è uno stato di irritazione nel gruppo parlamentare socialdemocratico e c'è qualcuno che pensa che alla cosa non siano estranei alcuni circoli laburisti che sono stati recentemente attaccati da Saragat. E' certo che il processo di un'unificazione socialista coinvolge parecchi problemi politici che esorbitano dalla stretta visuale dei problemi di partito. E probabilmente anche tutti questi incidenti, specialmente se provocati ad arte, non faciliteranno certo il già laborioso processo di unificazione.

Stasera alle 19.10, è giunto all'aeroporto di Ciampino, proveniente dagli Stati Uniti il Ministro Pacciardi il quale si è recato immediatamente a Montecitorio ove ha brevemente conferito con il Presidente del Consiglio. Richiesto di alcune dichiarazioni si è limitato a dire di essere molto soddisfatto dei risultati della sua missione. Circa la possibilità di assegnare a Roma la sede del Comando regionale del Mediterraneo, il Ministro della Difesa ha comunicato che la questione è stata demandata ai Governi interessati, come tutte le altre su cui non c'era accordo completo. Si dovrebbe dedurne che le decisioni adottate finora sono state prese all'unanimità e questo sarebbe un punto a favore della coesione del Comitato dei sedici, se veramente fosse accompagnato da una capacità di concludere rapidamente. Si tratta dunque di vedere quali e quanti problemi sono stati demandati ai Governi interessati. L'ottimismo di Pacciardi sta tuttavia a indicare che su molte cose si è ormai deciso. Pacciardi riferirà ampiamente al Consiglio dei Ministri di giovedì, che sarà esclusivamente dedicato ai problemi di politica estera, essendo prevista anche una relazione del Ministro Sforza.

Il Presidente del Consiglio ha anche avuto un colloquio con l'Ambasciatore americano Dunn che era accompagnato da McCarren, Presidente della commissione senatoriale per gli aiuti all'estero.

La vertenza dei poligrafici è ormai sfociata nella crisi. Dopo la riunione di stanotte altri incontri erano previsti per oggi, rinviati di ora in ora, e finalmente avvenuti con la partecipazione però da parte dei poligrafici di due delegati sprovvisti di qualsiasi mandato a trattare. La federazione poligrafici aderente alla C.G.I.L. pertanto ha confermato le disposizioni emanate nei giorni scorsi e di conseguenza da questa sera alle 18 cessano tutti gli straordinari nelle aziende grafiche commerciali ed editoriali di tutta Italia e s'inizia alla stessa ora e per la durata di quarantotto ore lo sciopero generale della categoria nelle regioni Toscana e Liguria. Seguiranno poi a scacchiera le altre regioni.

La L.C.G.I.L. da parte sua si riserva di prendere la sua decisione in una riunione indetta per domattina. Ma già stasera in un comunicato ufficiale ha dichiarato: 1) che il reciproco irrigidimento ha creato gravissime difficoltà nel proseguimento delle trattative; 2) che gli scioperi a scacchiera o per zone non dànno alcuna utilità ai lavoratori e che la proclamazione dello sciopero avvenuta mentre ancora le trattative erano in corso, ha determinato una situazione nuova che deve essere attentamente esaminata.

Riparazioni belliche

### PARTITA PER L'ITALIA una delegazione jugoslava

BELGRADO, 18 — Una delegazione jugoslava, presieduta dal signor Joza Brilej, è partita oggi da Belgrado alla volta di Roma dove si incontrerà con una delegazione italiana per discutere la questione delle riparazioni ed altre questioni connesse all'applicazione del Trattato di pace. In base all'art. 74 del Trattato, com'è noto, l'Italia deve alla Jugoslavia la somma di 125 milioni di dollari a titolo di riparazioni.

## *Evasione dal carcere fra complimenti e sorrisi*

### La mirabolante trovata di due falsari a Brescia

MILANO, 18 — Solo ora si ha notizia di una fantastica evasione avvenuta giorni or sono dalle carceri di Brescia. I protagonisti dell'avventura sono due famosi falsari, certi Carlo Marzari e Caterino Gennaro fino a pochi giorni fa detenuti a San Vittore in attesa di processo.

Costoro avevano falsificato Buoni del Tesoro da 10 mila lire facendoli diventare 10 milioni e la falsificazione era stata tanto abile da ingannare persino i cassieri di banca. La truffa perpetrata ai danni della Cassa di Risparmio di Cuneo aveva fruttato ai due bricconi la bella sommetta di 100 milioni netti. Ma il colpo non era riuscito completamente e la polizia, dopo qualche tempo, riuscì a pescarli.

A San Vittore i due erano occupati come scrivani nella direzione e qui avevano potuto maneggiare spesso ordini di scarcerazione e di trasferimento. Per due falsari come loro falsificare uno di questi ordini è stata una sciocchezza. Fabbricato un ordine di trasferimento alle carceri di Brescia lo spedirono (evidentemente con qualche complicità esterna ed interna) alla direzione. Perciò ottennero di essere regolarmente portati a Brescia. Quivi giunti sparsero la notizia che stavano per essere messi in libertà, perchè il loro caso era «un semplice errore giudiziario» e fecero mostra di essere grandi signori regalando a destra e a sinistra sigarette e soldi.

Un sottile piano psicologico aveva ispirato i loro atti; infatti si erano fatti trasferire a Brescia perchè essendo nota a Milano la loro qualità di falsari e la grave posizione giuridica nessuno avrebbe creduto ad un ordine di scarcerazione. Infatti dopo due giorni giungeva alla Direzione delle carceri di Brescia un ordine di scarcerazione per il Marzari ed il Gennaro, ordine che la direzione, ignorando la vera posizione dei due furfanti, eseguì prontamente. Nel pomeriggio i falsari uscivano regolarmente ed a testa alta dalle prigioni ossequiati e felicitati dai detenuti e dal personale di guardia.

Fuori li aspettava una macchina verde scuro con il motore acceso. Al volante c'era un uomo e sul sedile posteriore una donna bionda che fu vista abbracciare con passione il Gennaro. Poi la macchina partiva di scatto verso direzione ignota, pare verso la Svizzera.

### La prima neve caduta in Alto Adige

BOLZANO, 18 — Nelle primissime ore di oggi è caduta sull'Italia la prima neve della nuova stagione. La precipitazione nevosa si è verificata a Passo Giovo (Alpi Retiche) in prossimità del Brennero, a Nord di Bolzano.

Essa è stata determinata dalla medesima vasta e profonda zona di bassa pressione che era stata prevista nella seconda quindicina di ottobre e che è giunta la scorsa notte dall'Atlantico.

L'evolversi della situazione meteorologica segue di pari passo la tradizione. Insieme con il profilarsi della «burrasca di San Donato» (la festa del Santo ricorre il 22 ottobre) l'abbassamento della temperatura ha portato anche la neve.

La zona di bassa pressione è ora localizzata dall'Alto Adriatico alla Sardegna e si va spostando «lentamente» verso Sud-Est. Ciò significa che il bel tempo potrebbe tornare soltanto ai primi di novembre.

### Follie di Hollywood

Miss Cinema, al secolo Maria Molfesi, di 17 anni, romana, ha mandato ieri all'ospedale il padre che le aveva affibbiato uno schiaffo. Il signor Molfesi, che ha ricevuto una seggiolata in testa, è stato dichiarato guaribile in cinque giorni.

O DUE CUORI E UNA CAPANNA

In questi giorni lo studente liceale Mario Brandimarte di Ancona, è scappato di casa con la diciottenne Valchiria Gentili, unendosi a lei in matrimonio religioso nella Chiesa di S. Cosmo. I genitori del ragazzo, contrari al matrimonio, sono ricorsi all'autorità ecclesiastica, la quale ha deciso di riunire la Curia per esaminare il caso. Intanto la coppia felice continua a trascorrere la luna di miele in una capanna della campagna fabrianese.

O CICLOMUSICA

Per una scommessa il diciottenne Franco Di Silvio, ha percorso in bicicletta quindici km. senza mai toccare il manubrio con le mani, impegnate invece a suonare per l'intero percorso una grossa fisarmonica.

# CRONACA DELLA CITTA'

## Si riapre l'arengo

Ci avviciniamo ormai rapidamente all'apertura della sessione autunnale del Consiglio comunale. La ripresa delle sedute plenarie del Consiglio avrà inizio con ogni probabilità sabato 19 corr., e la convocazione ufficiale verrebbe deliberata dalla Giunta municipale nella sua seduta di domani sera. E' tuttavia certo che la seduta inaugurale avrà luogo verso la fine della prossima settimana, ciò perchè per legge il Consiglio deve riunirsi entro dieci giorni dalla delibera della Giunta, ed anche perchè esso dovrà eleggere entro il corrente mese la commissione elettorale, come previsto dal recente Ordine 190 del G.M.A. sul riordinamento delle liste elettorali.

Tale seduta segnerà l'inizio effettivo dell'attività del Consiglio comunale, riunitosi sinora una sola volta, subito dopo le elezioni, per la nomina del Sindaco e della Giunta municipale. In seguito esso rimarrà convocato per l'intera sessione, presumibilmente sino al prossimo febbraio. L'intervallo tra le singole sedute verrà fissato di volta in volta dallo stesso Consiglio, e saranno il volume e l'urgenza delle questioni da trattare che ne regoleranno la frequenza.

Il lavoro che attende i sessanta Consiglieri è comunque notevole e spazia dall'esame dei bilanci dell'amministrazione comunale alle delibere sulle questioni di interesse pubblico che via via verranno sottoposte al giudizio del Consiglio. La Giunta, che ha iniziato invece la sua attività già nello scorso agosto, ha limitato ormai le proprie deliberazioni ai problemi di ordinaria amministrazione, demandando la decisione su quelli di maggiore importanza al Consiglio.

Il primo ordine del giorno non è ancora stato formulato: esso verrà notificato ai consiglieri cinque giorni prima della seduta, e la Giunta quindi dovrà compilarlo nei prossimi giorni. Come già detto, uno dei primi argomenti che impegneranno i gruppi consigliari della maggioranza e della minoranza nel Consiglio, sarà la elezione di una commissione di otto membri incaricata di sovraintendere alla compilazione delle liste elettorali. Si aprirà così la pacifica seppur vivace e faticosa battaglia fatta di discorsi e schede di voto, per la soluzione delle questioni civiche.

## Respinte le richieste degli insegnanti elementari

### Oggi assemblea della categoria per decidere gli sviluppi dell'azione - Lunedì i pastai entrerebbero in sciopero

Il tentativo di comporre la controversia sorta tra autorità scolastiche ed insegnanti elementari sul riodinamento degli incarichi e dei trasferimenti, è naufragato un'altra volta ieri mattina, all'Ufficio del Lavoro. Le autorità scolastiche, rappresentate dal Capo dell'Ufficio Educazione del G.M.A., prof. Andri, e dal Sovraintendente prof. Rubini, hanno respinto le richieste del Sindacato scuola elementare e della Segreteria della C.d.L., e di conseguenza le trattative sono state interrotte. In serata si è riunito il consiglio direttivo del Sindacato insegnanti per esaminare la nuova situazione, ed ha deliberato di convocare per le ore 17.30 di oggi l'assemblea generale straordinaria della categoria, nel corso della quale verrà fatta la relazione sulle ultime trattative svolte dal Sindacato presso l'Ufficio del Lavoro e verrà deciso l'ulteriore azione della categoria.

Ieri si sono riuniti pure i direttivi della C.d.L. e del S.U. per decidere la prosecuzione dell'agitazione dei dipendenti dai pastifici, dopo il fallimento delle trattative con i datori di lavoro, svoltesi lunedì all'Ufficio del Lavoro. I rappresentanti sindacali hanno deliberato di chiedere all'Ufficio Prezzi del G.M.A. una decisione sulla richiesta di modificare il dato di pastificazione, avanzata dai datori di lavoro. La risposta, che comporta la possibile soluzione della vertenza, dovrebbe essere data entro sabato, altrimenti la categoria entrerebbe in sciopero lunedì 24 corr.

E' in corso di pubblicazione l'Ordine 156 del G.M.A., che estende alla Zona le leggi vigenti nella Repubblica sull'assistenza economica ai disoccupati, l'assicurazione sociale obbligatoria contro la disoccupazione; l'indennità ed i sussidi straordinari di disoccupazione.

### Riapertura delle Scuole serali per apprendisti

Il Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica comunica che le iscrizioni alle Scuole serali per apprendisti e alle altre Scuole serali professionali si chiudono il giorno 21 corrente. L'inizio delle lezioni per tutte le Scuole consorziali per apprendisti, per poligrafici, per odontotecnici, per commercialisti, per lavori femminili, e per gli iscritti alla Scuola di tirocinio artistico, avrà luogo il giorno 24 ottobre alle ore 18.

### La riunione del Comitato per il "Natale Triestino,,

Si è riunito ieri il Comitato Natale Triestino, con lo scopo di curare anche quest'anno la tradizionale manifestazione cara ai triestini. Se tutti coloro ai quali il Comitato rivolgerà il suo appello risponderanno come nel passato, l'attesa dei bimbi poveri non andrà delusa. Saranno precisati in seguito i criteri che saranno adottati per l'ammissione dei bambini al dono.

Il Comitato risulta così composto: Ente Comunale di Assistenza, Delegazione per Trieste della C.R.I., Commissione Pontificia di Assistenza, Ufficio di Zona dell'Assistenza Postbellica, Opera Maternità ed Infanzia, Lega Nazionale e Consiglio Particolare Conferenze S. Vincenzo. La presidenza, come nel passato, è stata attribuita al presidente dell'Ente Comunale di Assistenza.

## *ASTERISCHI*

FERDINANDO PASINI ALL'U. P.

*Questa sera alle 19, avrà inizio nella sala del C. C. A. (via S. Carlo 2) l'attività culturale pubblica dell'U. P. Il prof. Ferdinando Pasini parlerà sul tema «Gabriele d'Annunzio, poeta delle Laudi».*

AI MICROFONI DELLA RAI

*La Radio italiana metterà in onda oggi, nella settimanale rubrica «Attività giuliane», una registrazione effettuata all'arrivo dei 140 bimbi giuliani e dalmati, che hanno fatto recentemente ritorno dalla Danimarca. La registrazione verrà irradiata dalle stazioni di Venezia I ed Udine alle ore 14.45. Nel corso della trasmissione verrà pure messo in onda un servizio sulla sesta Mostra della caricatura organizzata dall'ENAL.*

### Il rancio dei "grigioverdi,,

La «Federazione grigioverde», indice per il giorno 3 novembre — anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste — un grande rancio alla Taverna Dreher. Vi potranno partecipare tutti gli appartenenti alla Federazione (volontari, azzurri, fanti, alpini, bersaglieri, artiglieri, carristi, genieri, cavalieri, marinai, arditi, paracadutisti, ecc.). La quota è stabilita in 500 lire. Il rancio sarà composto dal piatto unico Dreher, dolce o formaggio, pane, mezzo litro vino. Le prenotazioni si ricevono alla sede della Compagnia Volontari, via Gatteri 12, I p.; alla Tipografia Giuliana, via Torrebianca 30; all'Albergo Vanoli, piazza Unità.

DOPO L'ARRESTO DELLA COPPIA DI CONTRABBANDIERI A DUINO

## LE MISTERIOSE ORIGINI D'UN RAPIDO ARRICCHIMENTO

### *Un piccolo magazzino militare nella casa di Tarcento*

La nota operazione di Duino e il conseguente arresto di Romana Cuciz e del suo amante Michele Sances, può essere considerato un successo degli appartenenti alla C.I.D. americana di Guardiella, e precisamente dell'ispettore Ferz, del maresciallo Emilio Marini e dei graduati Stoccola, Giurin, Grazioso e Ferigno.

Gli appostamenti furono lunghi e difficili, ma, finalmente, sabato scorso, furono coronati da successo. Alle 10.15 di quel giorno, un agente, appostato nei paraggi del Cimitero di Barcola — nei cui pressi sorge la casa in cui i due amanti occupavano un'elegante stanza in subaffitto — scorgeva l'auto che si allontanava in direzione di Duino. La segnalazione fu immediatamente trasmessa al Comando, sebbene al varco qualcuno fosse già in attesa. (Un particolare, fra parentesi: una jeep fu lanciata all'inseguimento dell'auto azzurra, ma durante la corsa, la Polizia del traffico arrestò ad un tratto la jepp per... eccesso di velocità). Al posto di blocco, dunque, l'auto veniva subito avvicinata dai poliziotti che iniziavano un'accurata perquisizione: nel portabagagli, infine, proprio dietro la ruota di scorta, saltava fuori il «morto», costituito esattamente da tre pistole tedesche e una carabina del tipo americano. Durante il controllo, la Cuciz, che si dimostrava seccata, usciva dall'auto col pretesto di sgranchirsi le gambe, e in quella occasione ella varcava disinvoltamente la frontiera. Ma un attento poliziotto si accorse a tempo della manovra della donna e la richiamò: alla Romana non rimase che tornare sui propri passi. Perduta la prima partita, la donna chiese di essere accompagnata nel gabinetto di decenza; fu, naturalmente accontentata, e durante la breve sosta nella «toilette» ella approfittò per sbarazzarsi di una pistola «Stejer», calibro 7.65, con sei pallottole, che occultò nel serbatoio dell'acqua, senza che nessuno se ne avvedesse. All'indomani — domenica — non fu fatta la pulizia del locale, e soltanto lunedì mattina un'inserviente trovò l'arma che era ancora in perfette condizioni, grazie all'abbondante grasso con cui era stata in precedenza cosparsa.

Le indagini continuano, in quanto i funzionari inquirenti vogliono stabilire le responsabilità effettive dei due, che oggi, nonostante gli elementi di contorno a loro carico, possono essere imputati soltanto di detenzione abusiva di armi. Romana Cuciz è stata sottoposta ieri a un lungo interrogatorio, durante il quale non ha fatto alcuna rivelazione di importanza notevole. Freddamente, la donna si limita a dire di non saper proprio spiegarsi come mai quelle armi siano andate a finire nella sua auto.

E' un tipo piuttosto interessante, questa Romana Cuciz, snella, vestita con molta ricercatezza (in questi giorni indossa un tailleur grigio, di taglio sportivo, corredato da una camicetta di seta bianca); ha gli occhi marrone, i capelli castani corti e ricci con riflessi color rame. E' di carnagione olivastra. Le due giornate in carcere, gli interrogatori, la comparizione dinanzi alla Corte di rinvio (il cap. Dye l'ha rinviata in prigione per 7 giorni per un supplemento d'istruttoria) l'hanno molto stancata: iersera, durante i nuovi interrogatori appariva disfatta.

Da otto mesi, come è noto, abitavano, il Sances e la Cuciz, a Barcola. La signora che se li prese in casa, affittò la stanza al Sances, il quale le disse che sua moglie — cioè la Romana — era degente in un sanatorio di Ramiola, dov'era stata sottoposta a un intervento chirurgico allo stomaco. Un giorno, poi, preceduta da quattro capaci valige e da un baule, la Romana fece la sua comparsa nella casa.

Oltre ai viaggi a Tarcento, dove sostavano per qualche giorno, la coppia fece viaggi più lunghi: in estate i due si recarono in aereo in Sicilia, dove sostarono per una decina di giorni. Sempre nei mesi estivi, il Sances, mentre l'amante si trovava a Tarcento, si recò due volte in Germania, rimanendo assente ogni volta circa una settimana. Il Sances, che parla perfettamente l'italiano, diceva di essere ingegnere navale, e pugile di professione. La seconda dichiarazione dev'essere vera, perchè, appena arrivato, aveva fatto montare nel giardino della casa un «pungi-ball», su cui spesso si allenava (in questi ultimi mesi, il Sances aveva fatto sovente parte di giurie per incontri pugilistici e talvolta era stato anche arbitro, come per un incontro di Tiberio Mitri).

Il primo settembre scorso il Sances annunciò alla padrona di casa di essersi iscritto a un corso di lingue all'Università di Pavia (in quella occasione le disse anche che intendeva seguire la carriera diplomatica) e che di conseguenza avrebbe lasciata libera la stanza. Il giorno successivo, però, nello smontare il «pungi-ball» il Sances si feriva piuttosto gravemente a un piede: fu ricoverato per tre settimane all'ospedale, per cui dovette rimandare la partenza. Il giorno 14 i due spedirono il baule e la sera del venerdì salutavano la padrona di casa, annunciandole che sarebbero partiti il mattino successivo. A Duino, li aspettava la Polizia.

Da Udine apprendiamo che le indagini dei carabinieri di Nimis e della polizia di Tarcento sono continuate nella giornata odierna. Nell'abitazione della madre della Cuciz, le indagini hanno dato esito negativo, mentre invece, trasferite nella casa della sorella della Romana Cuciz, Domenica Maria ved. Sturma hanno portato alla luce un vero e proprio magazzino di vestiario militare contenuto in alcuni capaci cassoni. Sono stati rinvenuti cappotti, giacche con pelliccia, tute, pantaloni, camicie di flanella e tela, coperte di lana, materassi, scarpe e una pistola di marca americana.

Le ricerche non paiono peraltro arrestarsi alla casa della Sturma — quella casa che da abituro di campagna fu trasformata in una villetta elegante, grazie ai traffici del Sances —, poichè la Polizia di Tarcento sta esplicando indagini riservatissime in alcune abitazioni del luogo a carico di persone sospette di connivenza con un vicino Paese straniero. Appare infatti strano che dal solo traffico di vestiario si siano potute trarre le considerevoli somme di denaro che hanno permesso al Sances di vivere lussuosamente a Trieste, di ricostruire quasi completamente una casa di campagna, di acquistare la Studebaker e di ricoprire l'amante di gioielli preziosi e di dotarla di un corredo con la promessa di matrimonio non appena ottenuto il divorzio dalla consorte americana.

Il materiale rinvenuto a Nimis è stato posto sotto sequestro cautelare e depositato presso la Caserma dei carabinieri del luogo, a disposizione dell'autorità giudiziaria la quale attende in proposito istruzioni dalla Corte militare alleata di Trieste, trattandosi di reato compiuto da un militare delle Forze armate alleate.

### Il nuovo negozio Marzari festosamente inaugurato in Barriera

Una folla curiosa e ammirata ha fatto ressa, lunedì sera e durante tutta la giornata di ieri, di fronte alle scintillanti vetrine della Gioielleria Marzari, in piazza ex Impero, che si è ampliata e totalmente trasformata, così da apparire ora uno dei migliori negozi non solo di Barriera ma del centro cittadino. Il ben noto e stimato Nino Marzari, che proprio quest'anno festeggia il 25.o anniversario della sua attività nel campo dell'oreficeria, è certo che potrà affidare al proprio figlio Dario un'azienda accreditata e preferita da una clientela vastissima, ciò che costituisce il miglior auspicio per il domani. Il rinnovato negozio, che all'inaugurazione aveva assunto l'aspetto di una serra sgargiante e pittoresca, ha riscosso le unanimi cordiali ammirazioni di tutti gli invitati, alla pari delle ricche mostre ove sono esposti moderni e perfetti esemplari della oreficeria e della orologeria. Faceva signorilmente gli onori di casa la gentile signora Gioconda Marzari, moglie del titolare. Il progettista L. Martellani, che ha anche diretto i lavori, ha trovato degli eccellenti collaboratori nella ditta Hillebrand e Parmeggiani per le opere murarie, in Giorgio Zirnstein per le pitture, ditta Aries per i lavori di falegnameria, «Arteluce» di Milano per le lampade, Favretto per i lavori in metalli, G. Ficich per i lavori di elettricista, ditte Pasinati e VIS per i vetri, Predonzani per le decorazioni. «La Triestina» per gli attrezzi delle vetrine, la «Scale» per le luminose e Perizzi per i tendaggi. Molto ammirato il geniale dispositivo per la ermetica chiusura delle vetrine. Al nuovo negozio porgiamo sinceri auguri di un bell'avvenire.

† **Adriano Buttazzoni**

si è spento nella Fede del Signore.

Ne dà l'annunzio, anche in nome dei due figlioletti e della madre, la moglie RITA DALL'OGLIO.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corr. alle ore 14.30 dalla porta principale del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 ottobre 1949

La presente sostituisce ogni altra partecipazione diretta.

La famiglia prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

† Addì 17 corr. dopo breve e penosa malattia rese la sua bell'anima a Dio munito dei conforti religiosi

**Giovanni Canciani**

La desolata moglie MARIA, i figli ALFONSO e ANITA, la sorella ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi mercoledì 19 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore diretti al cimitero di Barcola.

Nel contempo ringraziano sentitamente il prof. dott. Mario Carravetta, i medici, la suora, le infermiere della II divisione Chirurgica per le affettuose cure prestate al caro Estinto.

Trieste, 19 ottobre 1949.

† A tumulazione avvenuta si comunica la morte di

**Giovanni Moro**

e si ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al grave lutto.

Famiglie MORO, FREGONESE, CUMAR

† Il giorno 17 corr. è spirato

**Ettore Cervini**

La desolata consorte TERESA unitamente ai figli, alla nipote ed ai congiunti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

### Dichiarazioni di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di **BONARA DARIO** fu Riccardo e fu Angela Schivardi, n. il 14-8 1911 a Brescia, res. a Trieste, via Molin a Vento 3, di cui non si ha notizia dal 4-1-1946. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla II pubblicazione di questo avviso.

Proc. dott. Gerardo Caprio

Con sentenza 13 settembre 1949 il Tribunale di Trieste ha dichiarato, fissandola alla mezzanotte del 31 dicembre 1941, la morte presunta di **GIORDANO ROSA ULLIANA** fu Angelo e di Ernesta Cernigoi nato a Trieste il 23 maggio 1914.

proc. dott. Giovanni Tomasi

**cosa**

*si chiede ad un impermeabile?*

1) di riparare dalla pioggia
2) di essere di un bel taglio elegante
3) di durare

i nostri impermeabili rispondono in pieno a questi tre requisiti

MAGAZZINI
**San GIUSTO**
TRIESTE
Corso Garibaldi N.o 1

**GALLERIA D'ARTE TRIESTE**
VIALE XX SETTEMBRE 16
Telefono 96371

Dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 20
OGGI ULTIMO GIORNO
della
SPETTACOLARE ESPOSIZIONE
di
**400**
TAPPETI PERSIANI
Garantiti autentici originali
che tanta ammirazione ha suscitato negli innumerevoli visitatori

DOMANI SERA
ORE 21.15 PRECISE
PRIMA VENDITA ALL'ASTA
(diretta dal sig. B. Boralevi)
OCCASIONE UNICA

**VIAGGI E TRASPORTI**

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-83, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA { corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliero ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giovedì, domenica.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione

Continuano le iscrizioni ai corsi
**INGLESE BASICO**
e «perfezionamento» presso la SCUOLA F. VENEZIAN
Via Teatro Romano 7-I, aula 9 — Ore 18-19

**ACQUA DI ROMA**

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Polegg', via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

DOMANI ALL' EXCELSIOR

## Il Collegium musicum italicum inaugura la stagione della S. d. C.

Accostarsi alla musica di G. S. Bach vuol dire, prima di tutto, accostarsi ad una concezione di vita. E' questo l'indice primo della sua personalità possente. Una concezione alla cui base sta l'ordine semplice e perfetto della logica, eterno ed immutabile, indispensabile per l'assoluta chiarezza delle idee. Su queste sicure fondamenta, capaci di reggere ogni peso, nasce per gradi continui l'edificio della sublime, immensa creazione bachiana. Sublime ed immensa perchè nella sua elevatissima poesia contiene tutto quanto aveva detto il passato e forse tutto quanto han detto i tempi rispetto ad essa futuri. E tale fenomeno è stato reso possibile dal fatto che Bach dei suoi predecessori aveva tutto attentamente studiato e meditato, per poi rigenerarlo in sè, vedendo sotto la luce del suo genio, facendone cosa che è solamente sua. Perchè guardando con occhio profondo nel passato, si può scoprire il germe del futuro, che è un elemento valido in tutti tempi essendo di necessità un principio universale. Logico era l'elemento che l'artista aveva trovato immutabile e ad esso aggiunse la sua poesia. Proprio in essa si riflette la vita di Bach. Certamente per questo tutti coloro che hanno scritto su di lui hanno sentito la necessità di premettere all'esposizione critica almeno un buon cenno biografico, perchè in nessuno come in lui son stati fusi l'uomo e l'artista. Paziente e modesto, tranquillo e sereno per la coscienza della sua forza, anche se apertamente manifestata soltanto nella creazione, umile nella consapevolezza dei limiti che son posti agli uomini, rivolto sempre a Dio, come all'unica fonte di luce. Per questo la luce lo ha sempre illuminato.

«Soli Deo gloria» era il motto bachiano ed è quindi evidente che soltanto chi dimentica la presunzione umana per votarsi a qualcosa che trascenda i limiti fisici può interamente amare e riprodurre la musica. E gli ottimi solisti che compongono l'orchestra del «Collegium musicum italicum», ne son certo elementi adatti avendo rinunziato alla loro personalità, pur così spiccata, e al loro personale modo di suonare che aveva già dato a loro tante soddisfazioni e tanti riconoscimenti, per dedicarsi interamente all'ideale della musica, per servirla in umiltà, per sviscerarla nelle sue parti più nobili e più belle, per risentirne le espressioni più alte. Tale eccezionale complesso la «Società dei Concerti» ha voluto presentare ai suoi abbonati nella serata inaugurale del suo diciottesimo anno sociale, e gli abbonati han dimostrato di gradire l'ottima ed encomiabile iniziativa facendo registrare un «tutto esaurito». Bach e Vivaldi e trascrizioni bachiane di concerti di quest'ultimo, hanno interpretato gli strumentisti, sempre dimostrando l'alto grado di affiatamento e l'eccezionale maturità musicale dei singoli, tutti solidamente uniti per l'assoluta omogeneità dell'assieme. Per questo citare nominativamente i solisti dei singoli brani ci parrebbe quasi un assurdo, se non forse anche dimostrare di fraintendere i loro ideali. A tale concerto, diretto da Renato Fasano, non poteva che arridere un fervidissimo successo ed infatti calorosissimi son venuti gli applausi dopo ogni brano ed alla fine della bellissima serata.

### Teatro Verdi
### Stasera debutto della Compagnia Gandusio

Questa sera alle ore 20.45, al Teatro Verdi, debutto della Compagnia del teatro comico di prosa, diretta da Antonio Gandusio, con la commedia di Achard, «Noce di cocco». Domani «La frustata», di Hennequin e Duval.

### Armstrong al Rossetti

Lunedì prossimo, al Rossetti, avranno luogo due spettacoli eccezionali alle 17.15 e alle 21.15, con la partecipazione di Louis Armstrong e della sua orchestra. Il nome di Louis Armstrong è famoso nel mondo come il creatore del jazz «hot»; egli ha dato alla musica sincopata il suo vero spirito smanioso e febbrile, facendola risalire alle lontane origini e rivestendola di una suggestiva selvaggeria. Louis Armstrong, negro, nato a New Orleans nel 1900, lasciò il suo posto di prima cornetta nella Orchestra Filarmonica di Filadelfia per formare, nel 1929, una sua orchestra e conquistarsi in breve tempo una vasta fama, come il più grande artista del jazz moderno. Dotato di un singolarissimo temperamento musicale, Armstrong ha altresì due armi efficacissime per imporsi: la sua voce e la sua tromba. Nelle sue recenti esibizioni sui maggiori palcoscenici d'Europa, Armstrong ha suscitato grandi entusiasmi tra i cultori della musica sincopata, rivelandosi, nel suo genere, un artista geniale e insuperabile.

O

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 63-72, la prenotazione e vendita dei biglietti di tutti gli ordini di posti, per i due unici concerti di Louis Armstrong, essendo i posti limitati alla stretta capienza del teatro e data la grande richiesta, si prega il pubblico di affrettare le prenotazioni.

**Per ragioni di ordine tecnico,** il concerto che doveva aver luogo questa sera al Circolo Amici dell'Arte, in ricordo di Giacomo Puccini, viene rinviato al prossimo mercoledì.

**Una motocicletta ha travolto** all'imbocco di via Sant'Anastasio, Trieste Casabel, di 35 anni, abitante in Scala Santa 16, il quale teneva per mano la sua figlioletta Giuliana, di 3 anni. La C.R.I. ha soccorso le due ferite.

**La «Volante» ha elevato** contravvenzione a 22 persone sorprese a fumare al cinema.

PROCESSO PER PECULATO IN CORTE D'ASSISE

## SEVERE PENE COMMINATE ai P.C. che vendevano benzina

Quattro agenti della Polizia civile ed un barcaiuolo sono comparsi ieri in Corte d'Assise, perchè coinvolti in un grave processo per peculato. Si tratta degli agenti Mario Blasutto, Tommaso Persi, Carlo Troier ed Alessio Severino i quali, lo scorso agosto, s'erano accordati con tale Edmondo Merlach, proprietario di una motobarca, per cedergli della benzina, che sottraevano dai serbatoi della motovedetta con la quale perlustravano il golfo per ragioni di servizio. La consegna della benzina avveniva di notte, al largo del vallone di Muggia. La motovedetta s'accostava all'imbarcazione del Merlach il quale raccoglieva la benzina e depositava i denari, quale prezzo del traffico.

All'udienza gli agenti hanno cercato di giustificare il loro comportamento adducendo che si trattava di benzina di scarto, frammista ad olio, che solitamente buttavano in mare. Infatti il caporale Blasutto, di servizio sulla motovedetta numero 12, ha dichiarato che il motore era sempre sotto pressione e che i serbatoi erano difettosi tanto da perdere il carburante. Sul cattivo stato dei serbatoi aveva, a suo tempo, comunicato all'ispettore dal quale dipendeva, ma questi lo aveva esortato a pazientare per la riparazione del guasto. Sul traffico della benzina ha dichiarato di non sapere nulla, perchè della faccenda s'era occupato il Persi. Questi, confermato che i serbatoi spandevano e che la sentina era sempre colma di benzina, ha spiegato che per diversi mesi il carburante veniva gettato in mare. Anche lui aveva avvertito del fatto il capo motorista, il quale gli aveva risposto di non preoccuparsene, chè tutto si sarebbe rimediato. Durante un incontro avuto col Merlach, era venuto a parlare della benzina che veniva buttata via, ed allora il Merlach gli aveva detto: «Piuttosto che buttar via il carburante, perchè non lo date a me?». Non trovando nulla di strano in tale richiesta, egli aveva aderito. Il Merlach di propria iniziativa lasciava, volta per volta, dei denari che poi venivano suddivisi tra l'equipaggio della motovedetta.

Il Troier e l'Alessio hanno fatto, su per giù, le stesse dichiarazioni. Dal canto suo il Merlach ha raccontato che, avendo appreso come gli agenti gettavano in mare la benzina, li aveva indotti a cederla a lui. Naturalmente, dato che circa dieci anni addietro aveva avuto noie con la giustizia, non desiderava averne delle altre, per cui s'era informato presso gli agenti se la cosa era regolare, ed avutane l'assicurazione, aveva preso la benzina. In quanto ai denari, il Merlach ha sostenuto di averli dati a titolo di regalia. Avendogli il Presidente domandato a quanto ammontava l'importo, l'imputato ha risposto che ogni qualvolta lasciava dalle otto alle diecimila lire circa, «per le sigarette». Il Presidente ha osservato allora che dovevano essere ben care quelle sigarette.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, sono sfilati i testi, tutti funzionari della Polizia civile. Il capo motorista Infantorino, l'ispettore Trinaistich, l'ispettore Piscopello ed altri. Mentre l'Infantorino e il Trinaistich hanno escluso che i serbatoi fossero guasti, l'ispettore Piscopello ha spiegato che la benzina sequestrata, e da lui presa in consegna, aveva un colore più intenso del solito, per cui si poteva ritenere fosse mescolata ad altre sostanze. Al Merlach sono stati sequestrati 400 litri di benzina e 15 chilogrammi d'olio.

Nel pomeriggio, dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe della difesa, la Corte, esaminate le risultanze di causa, ha condannato gli imputati, ritenuti colpevoli dei reati loro ascritti, ma tenendo conto della prevalenza di diverse attenuanti, alle seguenti pene: Blasutto a un anno e 7 mesi di reclusione ed a 36 mila e 500 lire di multa; Persi e Troier ad un anno e 6 mesi di reclusione ed a 36 mila lire di multa ciascuno; Alessio ad un anno e 4 mesi e 33 mila lire di multa; Merlach ad un anno e 2 mesi e 39 mila lire di multa; tutti relative alle conseguenze di legge. Pres. Scomersi; relatore Portada; P. M. Colotti; Dif. Morgera e F. Presti; canc. Tessier.

CORTE SOMMARIA ALLEATA

### Stamane la sentenza per il "Corriere di Trieste,,

Stamane si riprende, alla Corte sommaria alleata, il processo al «Corriere di Trieste», con la lettura del verdetto da parte del Presidente Bayliss. Ieri il difensore avv. G. Zennaro aveva intrattenuto la Corte parlando in difesa dell'imputato dott. Carlo Belihar, per sostenere l'infondatezza dell'accusa e, nel contempo, stabilire il diritto fondamentale della stampa di tenere informata la opinione pubblica sui fatti che avvengono nella zona, e ciò nell'esclusivo interesse, sia delle Autorità preposte all'amministrazione, sia di quello della collettività. Impostata su questi capisaldi la sua tesi, il difensore ha affermato che gli articoli pubblicati dal giornale non si potevano ritenere irrispettosi nei riguardi delle Forze militari alleate, perchè si appuntavano contro alcuni funzionari, che non si devono confondere col G.M.A. Tenuto conto di questi elementi, il difensore concludeva con la ferma speranza in una sentenza assolutoria, in quanto i termini di una onesta critica non erano stati sorpassati.

Il P. M. cap. Dye, con opposte argomentazioni, ha dichiarato di non condividere la tesi del difensore per quanto riguardava il contenuto degli articoli, ch'erano lesivi al prestigio ed al decoro del G.M.A. e, pertanto ha chiesto l'applicazione delle norme di legge in relazione alla colpevolezza dell'imputato.

**La Sezione pegno della Cassa di Risparmio,** domani alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al giorno 15 marzo 1949.

UNA NUOVA FILIALE DELLA CASSA DI RISPARMIO

## L'AGENZIA DI CITTA' N. 5 inaugurata in via C. Battisti

Nell'opera di ricostruzione e ascesa della nostra città non poteva mancare la fattiva collaborazione della Cassa di Risparmio, istituzione benemerita in ogni campo e in ogni settore, come è luminosamente dimostrato dalla sua attività ormai più che secolare. Un nuovo contributo alla valorizzazione della vita cittadina, la Cassa di Risparmio di Trieste lo ha dato iermattina, inaugurando la propria Agenzia di Città n. 5, posta al n. 16 di via Battisti, che di poco precede l'inaugurazione dell'Agenzia n. 4 in via Ginnastica, nel palazzo dell'Esattoria Civica.

I nuovi locali di via Battisti, modernamente stilizzati, comodi in ogni particolare per il personale e per il pubblico, sfarzosamente illuminati e arredati con molto buon gusto, hanno riscosso la generale ammirazione e ampie lodi sono state rivolte al progettista architetto Boico nonchè all'ing. Polli che ha diretto i lavori, coadiuvato dall'architetto Colucci, per conto della «Costruzioni Generali».

Alla cerimonia di inaugurazione, che ha avuto luogo in forma intima, hanno presenziato il dott. Domenico Picucci direttore della Banca d'Italia, che era accompagnato da alcuni funzionari, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e una rappresentanza del personale della Cassa di Risparmio, don Grego ha impartito la benedizione ai locali.

Alla realizzazione dell'impresa hanno efficacemente contribuito la ditta Mavez per i superbi arredamenti in legno, la S. A. Dilfi per le serrande, la Marmi Carrara per la pavimentazione e la ditta Padovan per i parchetti, Ferruccio Presel per le lampade, la SCALE per le insegne luminose e la ditta Dobrilla per l'impianto elettrico, la ditta Polvi per le pitture, la ditta Dorni per l'impianto riscaldamento, la ditta fratelli Zennaro per gli specchi e cristalli, la ditta Gelovizza per l'impianto sanitario e la ditta Giovanni Perizzi per i tendaggi. Il modernissimo box in vetro è della VIS e la grande cassaforte della ditta Parma di Saronno. Nella stessa mattinata di ieri, la bella nuova Agenzia ha aperto gli sportelli al pubblico.

### VIAGGIO UTAT A VIENNA

Le iscrizioni per il viaggio a Vienna indetto dal 29-10 al 3-11 si accettano fino a sabato prossimo presso gli Uffici UTAT di Trieste, v. Imbriani 11, Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2, UTAT Monfalcone, piazza Municipio 1, UTAT Udine, piazza Libertà 1.

### ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per oggi: 1 barista III classe, 1 capo ripostiere, 1 cameriere saletta, 1 secondo gambusiere, 1 garzone gambusa, 2 garzoni cucina, 1 piccolo cucina, 2 secondi cuochi III classe, 1 cameriere pompiere, 3 ingrassatori, 6 fuochisti, 1 carbonaio; per il giorno 21 corr.: 6 marinai, 1 giovane coperta in I, 2 giovani coperta in II, 1 mozzo coperta.

★ OGGI: Ore 20.30, al Ridotto del Rossetti, proiezioni dei film sonori americani di attualità a cura della Columbus Association. — Ore 20.30, al Teatro «Roma» di Muggia, concerto dell'Orchestra Acli. — Ore 20, al Castello di S. Giusto, corso di astronomia del cap. Modun per l'Ass. insegnanti.

### STATO CIVILE

MORTI: Lisi Giuseppe a. 64; Canciani Giovanni a. 62; Delach in Scherl Luigia a. 38; Iaklic Rodolfo a. 69; Utel in Bellemo Maria a. 56; Buttazzoni Adriano a. 48; Canciani Mario a. 25.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pecar Marcello, operaio, con Berdon Cirilla, fruttivendola; Alfieri Fulvio, autista, con Bestiacco Paola, sarta; Benedetti Stefano, carpentiere, con Bearzatti Romana, casalinga; Cavallini Libero, meccanico, con Baldissera Emma, casalinga; Piccinini Luigi, ferroviere, con Giusti Marna, casalinga; Mattich Giuseppe, operaio, con Ielovcich Olga, casalinga; Delpiccolo Antonio, pittore, con Colombin Elisabetta, ricamatrice; Potleca Bruno, serg. P. C., con Doz Maria, impiegata; Colomba Silvio, ragioniere, con Casarsa Mercede, commessa; Kraldo Antonio, impiegato, con Miot Amelia, impiegata; Fonda Mario, impiegato, con Godina Antonia, impiegata; Giurgevich Giovanni, oste, con Rusconi Maria, casalinga; Cimolino Augusto, bracciante, con Gersi Albina, casalinga; Velia Marcello, commesso, con Valcovich Dora Anna, casalinga; Cepek Giuseppe, agente P. C., con Humar Giustina, sarta.

### SPETTACOLI

**ROSSETTI.** 16.15 (ultima 21.45 precise): «Il capitano di Castiglia» Tyrone Power, J. Peters, C. Romero. E' un grande technicolor Union Film. Grandioso successo.
**EXCELSIOR.** 16.30: «Orgoglio e pregiudizio» con Greer Garson e Laurence Oliver. E' un film Metro. Ultima 22.
**FENICE.** 16.30: Fosco Giachetti, Henry Vidal, Florence Warby in «I maledetti». Ult. 22.
**FILODRAMMATICO.** (Cassa 14.45), 15.30, 18.30, ult. spett. 21.30: Un eccezionale, grandioso film italiano: «Fabiola».
**ITALIA.** 16: «Anni verdi» di Cronin. superproduzione Metro con Charles Coburn. Grandioso.
**ALABARDA.** 15.30: «Il mare d'erba» colosso Metro con Katherine Hepburn e Spencer Tracy.
**IMPERO.** 14.30: A richiesta ultimo giorno «Enamorada». Domani: «La casa dell'angelo».
**VIALE.** 16: Ult. giorno «Il mago di Oz» in technicolor. Domani: «Sfida a Baltimora» con Wallace Beery, Robert Taylor.
**GARIBALDI.** 15: «Notti d'Oriente» Cornel Wilde, Evelin Keyes. Meraviglioso technicolor Columbia.
**MASSIMO.** 16: «In giro con due americani» comicità irresistibile. William Bendix, Helen Walker.
**ARMONIA.** 15.30: «Agguato sul fondo» con Tyrone Power, Anne Baxter. E' un colosso Union Film in technicolor. Nuovo varietà De Rosè.
**NOVO CINE.** 16: Continuo successo «Fantomas contro Fantomas». I vis.
**SAVONA.** 15.30: «Hellzapoppin» (Il cabaret dell'inferno) con i tre celebri comici Olsen, Johnson e Mischa Auer.
**ODEON.** 15.30, 18.30, 21.30: «Bernadette» il capol. di Jennifer Jones.
**IDEALE.** 15.45: «Non dirmi addio» il film più umano e convincente. Ultimo giorno. Ult. 22.
**MARCONI.** 16: «T'amerò follemente» una briosissima commedia con Rosalind Russel.
**CINE DEL MARE.** 15.30: «Avventura all'Avana» con Robert Taylor, Norma Shearer. Ult. 22.
**ADUA.** 15: «La disperata notte» R. K. O.
**RADIO.** 16: «Passaggio a Hong-Hong» con Douglas Fairbanks, Lucille Heit.
**VITTORIA.** 16: «Jungla in fiamme» D. Del Rio, A. De Cordova.
**AZZURRO.** 14, 16.30, 19, 21.45: «Bernadette» con Jennifer Jones.
**VENEZIA.** «Tragico Oriente».
**BELVEDERE.** 16: «Il passatore» con R. Brazzi e V. Cortese. Ult. 21.30.

### LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.20: Musiche da teatro; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Nilius; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.28: Listino borsa. 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Per i ragazzi: «Il bel Paese» e corrispondenza di Stanlio e Olio; 17.55: Canzoni di ieri e di oggi; 18.30: La voce dell'America; 19: Concerto della pianista Marta De Conciliis; 19.30: Il medico ai suoi amici; 19.40: Canta Jone Cacciagli; 20: Giornale radio; 20.30: Orchestra Luttazzi; 21: «Il paese», tre atti e nove quadri di Gino Pugnetti; indi Musica da ballo e Giornale radio.

RETE AZZURRA

13.26: Musiche di A. Bruckner; 14.45: Per i fratelli giuliani; 17.30: Parigi vi parla; 18: Trio strumentale italiano; 18.25: Chitarrista Tosoni; 18.40: Dischi; 20.33: «Edizione straordinaria», commedia musicale di Tristani e Puntoni; 21.15: Trasmissione scambio Parigi-Roma; 21.45: Orchestra Nicelli; 22.20: I notturni dell'usignolo.

RETE ROSSA

14: Solisti celebri; 14.20: Motivi di successo; 17: Folclore; 18: Orchestra Cetra; 19.45: Musiche brillanti; 20.10: Pagine pianistiche; 21.35: Concerto sinfonico.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura mass. 18.6, min. 14.5; pressione 766.4 in aumento.

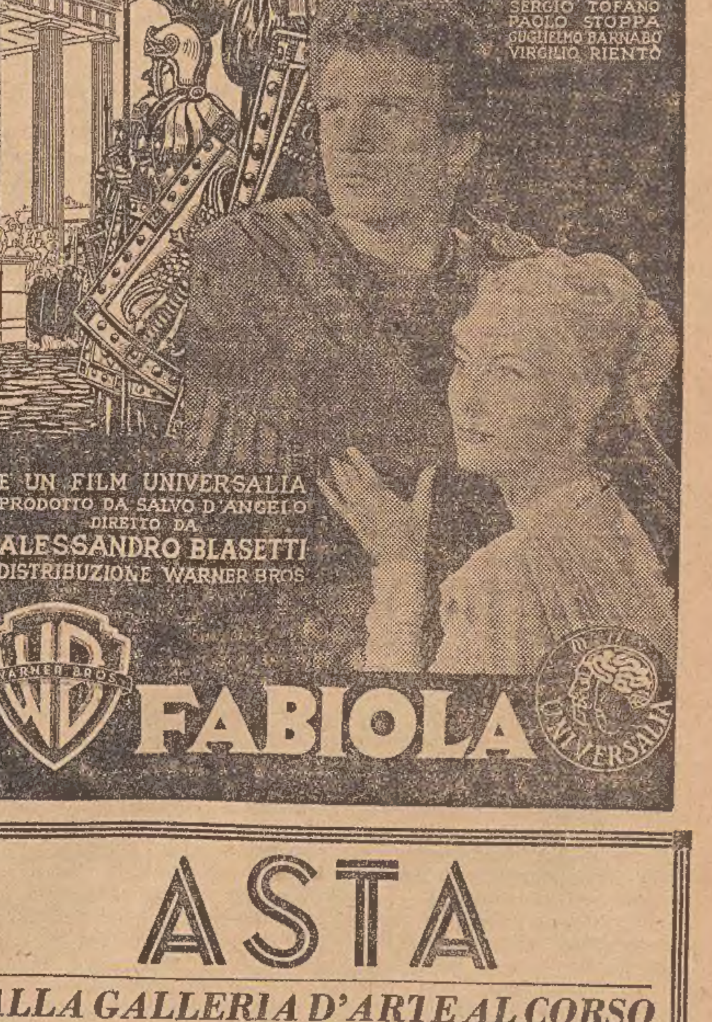
**Oggi:** S. Annibale, Aquilino, Pietro d'Alc. — Il sole sorge alle 6.26, tramonta alle 17.13. La luna sorge alle 2.56, tramonta alle 16.12.

**Maree:** Oggi alta ore 7.50, cm. 54 sopra il l. m.; bassa ore 14.15, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 20, cm. 34 sopra il l. m. Domani bassa ore 2, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 8.15, cm. 59 sopra il l. m.; bassa ore 14.40, cm. 52 sotto il l. m.; alta ore 20.45, cm. 39 sopra il l. m.

**Turno notturno farmacie:** Alla Minerva, Piazza S. Francesco 1; Al Galeno, via Giulia 114; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

DOMANI AL CINEMA IMPERO

FILODRAMMATICO = OGGI




**ASTA**
ALLA GALLERIA D'ARTE AL CORSO
Oggi dalle ore 10
**ESPOSIZIONE**
del ricco complesso di Tappeti antichi — Preziose porcellane — Servizi da tavola in porcellana, argento e cristallo — Mobili — Oggetti d'arte — Cristalli di Boemia

# CALENDARIO

Nella bella prefazione del Lipparini al suo commento dei «Promessi sposi», si nota una osservazione acuta, assolutamente nuova: l'idea dominante del libro è quella della morte. «Se sopra il volume dei «Promessi sposi» si dovesse porre un'epigrafe che ne esprimesse e ne sintetizzasse lo spirito, credo che di necessità si dovrebbero riprodurre le sublimi, le tremende parole che Adelchi moribondo pronuncia davanti a Carlo vincitore: — «Questi è un uom che morrà. Tutti, grandi e piccoli, sono affidati a un solo, a uno stesso destino. E' una realtà fatale e ineluttabile di cui poco si curano gli uomini, ma di cui si serve il poeta per farne il centro e il motore del suo mondo ideale. Non c'è pessimismo; ed è naturale, perchè accanto all'idea della morte splende luminosa quella della resurrezione e della vita eterna». Giusto e ben detto. Questo superamento del fondamentale pessimismo del Manzoni meriterebbe di essere approfondito. La morte, pel Manzoni, non è la suprema liberatrice del Leopardi, ma la legge inesorabile, che attesta l'assoluta eguaglianza fra gli uomini. Di qui la evalutazione dei beni di questa terra e quel senso del dovere, che non cerca premio o compenso, perchè basta a se stesso. Resurrezione e vita eterna appartengono alla lirica del Manzoni, non alla sua filosofia: agli «Inni sacri», non ai «Promessi sposi».

O

Nessuna pubblicazione ci dà una idea di quel che doveva essere il Manzoni, quanto il Diario del 1852 di Ruggero Bonghi. Sono poche pagine, edite dal Torraca negli Studi manzoniani pubblicati dal Mondadori. Esso ci mostra il Manzoni nell'intimità, a Stresa, accanto ad Antonio Rosmini e agli altri amici di quel circolo elettissimo. Apertura di libro. «E' un uomo piacevolissimo e di moltissimo spirito ed acutezza. Quella, per esempio, di dire che la letteratura dei tempi del Perticari si cibava di se medesima, è vera e sagacissima. Mi persuado sempre più che la qualità principale e generatrice di quella mente è una «vis» dialettica rarissima e accompagnata di fantasia. A un Silvestre di Sacy, scrittore dei «Débats», il quale aveva scritto, in un articolo di qualche giorno fa sulla Riforma e la Chiesa, che il male e il guaio era stato di credere che la società s'avesse e si potesse regolare e organizzare con un principio mentre ce ne vogliono due sempre, in ogni cosa, uno che limita l'altro, a questo Sacy, dunque, il Manzoni obiettava, che almeno il suo principio, che ne poneva necessarii due, era uno. Quest'obiezione gli rassomiglia a puntino». Ancora. «Diedi al Manzoni l'ultimo fascicolo di «Cimento», e gli dissi che vi erano pubblicate tre lettere inedite del Gozzi: «Ce n'ha tante delle stampate» mi rispose. «Ma le pare che scriva benino il Gozzi?» diss'io. «Certo — ripres'egli — fa i vestiti bene, ma gli manca la persona». Del Tommaseo dice che «è un carro che va, va e poi una ruota gli esce fuori di via», oppure «un bel vaso di porcellana a cui ne manchi un pezzettino».

O

Le «Memorie» del conte di Molé, che fu ministro con Napoleone, con Luigi XVIII e con Luigi Filippo, pervenute al sesto e ultimo volume sono, fra l'altro, una nuova testimonianza della severità di Napoleone in fatto di moralità coniugale. Aveva in odio i celibi e dileggiava il fidatissimo Cambacerès, impenitente scapolo e gran ghiottone, perfino nelle solenni sedute del Consiglio di Stato. L'imperatore esitò a lungo prima di concedere ai celibi il diritto dell'adozione. Spietato fu verso il concubinaggio. Ricorda, il Molé, che Madama Visconti «qui avait des droits à la Coure», si vide chiuse le porte perchè conviveva con Berthier, il capo di Stato Maggiore, l'amico di tutti i giorni, il prezioso collaboratore nelle grandi azioni di guerra. Vane riuscirono le suppliche di ogni genere. Uguale ostracismo colpì Madame Grant, l'amica di Talleyrand.

Scriveva nel 1805: «Con molto rincrescimento apprendo che M. Nardon si è recato ad un ricevimento con la propria amante invece che con la propria moglie. Ho il diritto di pretendere la massima moralità e, soprattutto, la massima decenza da parte di coloro ai quali ho affidato uffici importanti».

O

Nel «Lutero» di Lucien Febvre, uno dei libri del giorno, difetta, pur fra tanti pregi, la parte dedicata ai precursori del riformatore. Non si parla di quel povero Hans Böhm, che nel 1476 iniziò una predicazione simile a quella di Lutero. Le folle lo seguivano con entusiasmo indescrivibile fra la benevola acquiescenza delle autorità. Ma il giorno in cui la predicazione assunse forme più concrete e passò dal Cielo alla terra, dalla teologia all'eguaglianza, bastarono pochi cavalieri del vescovo di Würzburg per disperdere la moltitudine farneticante e il suo profeta. Lutero fu più accorto. Non confuse l'eguaglianza celeste con quella terrena e predicò la soggezione dei contadini. Questa pregiudiziale piacque sommamente al Grande Elettore, che alla Dieta di Worms tracannava boccali di birra nell'atto di aderire alle proposizioni contro Roma.

MARIO MISSIROLI

UN ASPETTO PER COSÌ DIRE LATERALE DELLA RICOSTRUZIONE EDILIZIA ATTUATA DALL'E.R.P. IN DANIMARCA: LA PICCOLA AASE NIELSEN DI COPENHAGEN TRASPORTA NELLA NUOVA ABITAZIONE LA SUA VECCHIA CASA-GIOCATTOLO

# Cantava l'esercito dei bulgari: Piangi Maritza, piena di sangue

*Il giovane re in esilio passa come un ragazzo spaesato per le strade di Firenze; con lui si ravviva il ricordo del fiume fatale*

FIRENZE, ottobre — Il giovine re di Bulgaria in esilio mi è passato davanti a Firenze mentre stavo leggendo notizie intorno alla torbida situazione dei Balcani. Leggevo che nella Macedonia, carica di odi e di passioni razzistiche, bulgari preparavano contro serbi micidiali vendette che oggi non sono più vestite di contese locali ma si manifestano sotto il manto di urti cosmici di carattere ideologico: cominformisti contro ribelli alle direttive draconiane di Mosca. Cose drammatiche parevano, secondo quelle notizie, prepararsi sulle rive storiche della Maritza, il fiume macedone che porta con sè dalle sorgenti alla foce la tragedia di popoli mescolati in piccolo territorio avendo immensi contrasti che li dividono e li esasperano.

Leggevo, ed alzando gli occhi ad un mormorio dei vicini vidi il giovinetto re dei bulgari passarmi accanto dando la mano alla madre vestita di nero. Il ragazzo camminava impettito senza guardare attorno a sè, assorto in qualche contemplazione sua personale che lo distoglieva dall'ambiente nel quale stava passando. Io mi chiedevo se per caso non avesse letto anche lui i giornali e non stesse come me riflettendo al destino fatale della Maritza, il fiume delle canzoni nazionali bulgare quando i bulgari non erano ancora schiavi dell'Asia, ma facevano parte del brulicame balcanico europeo. Non mi chiesi quale fosse la età del fanciullo esiliato (dimostrava una diecina di anni) ma ebbi vivo e chiaro il ricordo di aver veduto suo padre e suo nonno su quel fiume che oggi occupava qualche rigo delle cronache dei giornali, molti anni or sono. La presenza del giovanissimo re ravvivava il lontano ricordo.

Fu nel 1912. L'Europa stava uscendo, dopo gli squilli di tromba della nostra impresa libica, dal sonno pacifico di molti decenni per entrare nel vortice delle guerre a ripetizione che ci ha perseguitati fino ad oggi. Da Tripoli pareva fosse scaturita la convulsione del vecchio continente. Noi avevamo estesa la guerra alle Isole dell'Egeo che dovevano conoscere sotto il Governo italiano una incredibile e prosperosa civiltà, l'impero turco indebolito dalla nostra vittoria vedeva scosse le proprie posizioni nell'Europa balcanica ed i popoli a sud del Danubio facevano lega per liberarsi dal dominio dei mussulmani, per costituire il pulviscolo indipendente che avrebbe dato qualche anno dopo fuoco alle polveri del continente.

La Bulgaria era in quel momento il Paese che destava l'interesse maggiore, tutti sapevano che il suo esercito poteva competere col turco mentre quelli serbo e greco avevano compiti di cornice e di rincalzo. Ci eravamo quindi precipitati a Sofia in più di cento corrispondenti di guerra, cosa che in quel tempo pareva fenomeno spettacolare; ce n'erano di tutte le parti del mondo, perfino giapponesi e cinesi.

Il nostro ministro a Sofia, che era allora il coltissimo e flemmatico conte Bosdari, ci affermava senza ambagi: «La guerra balcanica è l'anticamera della guerra europea». Due anni dopo la sua sinistra profezia era storia.

In quell'alba di secolo non eravamo ancora avezzi alle guerre, la Libia ce ne aveva data un'anticipazione pittoresca ma assai limitata, con pochi morti e feriti. Il fermento per il pericolo della guerra balcanica era quindi enorme.

Una sera la grande ed irrevocabile notizia arriva: la guerra è dichiarata. L'esercito bulgaro varcherà all'alba la frontiera entrando in territorio turco. Faceva già freddo in quel novembre piovoso, ed eravamo stanchi morti. Ma chi pensava più a riposarsi? Un avviso ci comunicava che dovevamo partire subito in un treno speciale se volevamo vedere al mattino l'armata bulgara passare il ponte della Maritza.

La Maritza stava in tutte le canzoni, in tutte le poesie balcaniche contro la Turchia. La Maritza era il fiume macedone, il personaggio mitico della geografia intricatissima di un mondo in sussulto, dove bollivano mescolati i fermenti di contese perpetue. Ci misero in un treno stracarico di soldati, fummo ospiti del comando in alcuni scompartimenti di seconda classe, dormimmo come potemmo alcune ore. Mancava ancora qualche luce all'alba quando ci fecero scendere, ci caricarono sopra automobili e ci portarono all'imbocco di un ponte lungo e severo: il ponte sulla Maritza che serviva da confine tra la Bulgaria e l'impero turco.

Non pioveva più, ma l'aria era inzuppata di umidità, avevamo freddo, quando fummo schierati sul ponte, proprio nel mezzo, rimpiangemmo il nostro letto d'albergo e ci parve che la guerra balcanica avesse scarse attrattive. Ma ecco che un gruppo di cavalieri avanza verso di noi ed una voce autoritaria ci annunciava: arriva lo Zar! Infatti tre uomini precedevano i cavalieri; nel mezzo stava lo Zar di Bulgaria il corpulento ed intelligentissimo sovrano bulgaro Ferdinando, che aveva ai suoi lati i due figli: Boris, colui che doveva succedergli e morire avvelenato, il padre del giovine Simeone incontrato un'ora prima di queste note in Firenze. L'altro era il figlio secondogenito, Cirillo, mite giovine fucilato qualche anno fa dalla democrazia popolare bulgara sobillata dai russi. I tre cavalieri vennero proprio davanti a noi e si disposero per assistere alla sfilata delle truppe che dovevano passare sul ponte per entrare pittorescamente in territorio nemico. Da allora ad oggi sono passati esattamente trentasette anni, ma un simile inizio di guerra, quasi recando un cartello di sfida all'avversario dopo averlo preannunciato, sembra nel tempo in cui viviamo ricordo del medioevo. Allora era realtà.

Dal fondo della strada un sordo rumore avanzava verso il ponte. Erano le truppe che iniziavano il passaggio in quel grigio mattino senza alcun sole. Uomini gravi, spesso anziani, taciturni e solidi, marciavano verso la Turchia. Passando davanti al sovrano lo salutavano con un grido e poi riprendevano la strada cantando l'inno nazionale bulgaro: *Sciumi Maritza o Carvavena*, «piangi Maritza piena di sangue». Lo Zar salutava con gesto stanco, solennemente; i due giovini principi gli stavano accanto immobili, coi volti pallidi e gli occhi luccicanti.

Oggi al vedere il re fanciullo in esilio passare per le strade di Firenze come un ragazzo spaesato, me lo sono raffigurato anche lui sul ponte della frontiera, come il padre avvelenato, come lo zio fucilato, come il nonno morto in esilio, guardando qualche esercito sfilare verso battaglie dure, vittorie gloriose ma inutili, rivolte diaboliche e trionfi di lontane genti calate dalle regioni più disumane della crosta terrestre.

PAOLO NOMADE

UNA BIOGRAFIA DI FERNANDA WITTGENS

# VINCENZO FOPPA CAPOSCUOLA LOMBARDO

Vincenzo Foppa di Fernarda Wittgens, l'attesa monografia che la Casa editrice Pizzi ha recentissimamente licenziato, è uno di quei libri d'arte che al dilettante risultano senz'altro indigesti. Infatti esso è tenuto su un livello rigorosamente scientifico senza nulla concedere all'aneddotica, al gusto delle divagazioni e a quante altre piacevolezze usa solitamente introdursi in tal genere di lavori.

Il rigore del metodo di analisi di Fernanda Wittgens è scoraggiante: ogni pagina vi costringe a richiamarvi alla mente nozioni collaterali per i confronti, diremo così, esterni e a tenere due tre quattro dita tra le illustrazioni per non perdere il filo degli accostamenti e delle derivazioni, relativi alla storia interna dell'arte di Vincenzo Foppa. In verità, d'un opera simile c'era bisogno; perchè sul caposcuola lombardo non esisteva che una sola ampia monografia di Pfoulkes e Maiocchi del 1909, condotta con metodo storico rigoroso, ma, ovviamente, senza affrontare i problemi estetici (che la critica si è cominciata a porre assai più tardi di tale data).

Fernarda Wittgens si è servita di tale opera per cavarne i dati documentari essenziali.

Valeva la pena di dedicare a Vincenzo Foppa (che molti di coloro che hanno in tasca una laurea, e non dico di lettere, o un diploma di maturità ricorderanno a mala pena di aver sentito nominare) una monografia — diremo così — quasi monumentale?

Scriveva Bernardo Berenson nei suoi «Pittori dell'Italia settentrionale», che il Foppa «sta dopo Mantegna e Bellini soltanto, e il suo influsso è appena minore»... Dobbiamo quindi credere che se le opere foppesche sono quasi generalmente ignorate, questo è un risultato poco confortevole del fatto che gli studiosi le abbiano troppo a lungo trascurate. In questo senso il libro di Fernarda Wittgens è una rivendicazione. Che non mancherà di avere le sue conseguenze nella manualistica e nella divulgazione più provveduta.

L'importanza eccezionale del Foppa sta nel fatto di aver trasmesso alla pittura lombarda (bresciana e no) una sua fondamentale visione luministica di origine lontanamente gotica e imparentata piuttosto a Jean Fouquet che non alla pittura toscana. E dal Foppa deriverà il Savoldo in quanto abbia di non giorgionesco; e da Savoldo a Caravaggio il legame e la discendenza sono dati ormai per dimostrati. Gli stessi leonardeschi lombardi «debbono a Vincenzo Foppa il limite della imitazione del caposcuola toscano e la salvaguardia della loro personalità».

Vincenzo Foppa, nato a Brescia nel 1427, esordiva nei modi internazionali allora correnti in Lombardia. Michelino di Besozzo, Bonifacio Bembo, Giovannino De' Grassi e poi Pisanello pare sieno i riferimenti più calzanti per l'arte sua. Ma ben presto egli s'accostò ai Padovani, e dopo i «Tre crocefissi» di Bergamo (dove la sua personalità caratteristica appare già formata), si ha un ulteriore avvicinamento al Mantegna e a Giovanni Bellini. Capolavori di questo periodo (lungo periodo, a dir la verità): gli affreschi della cappella di Sant'Eustorgio in Sant'Ambrogio di Milano e la Madonna Berenson nonchè i due notissimi «San Sebastiani» saettati, dei musei milanesi.

Nell'ultimo periodo della sua vita, anche il vecchio Vincenzo viene attratto nell'orbita di Bramante e di Leonardo (più del primo che del secondo) e a Bramante si accosterà talmente da confondersi quasi con Bramantino. Leonardo gli presterà qualche spunto iconografico, qualche movenza, qualche delicatezza di sfumato, ma sostanzialmente il luminismo foppesco è di natura diversa da quello leonardesco. E sarà una sorta di luminismo plastico, maturato non a spese, ma a maggior gloria del colore. Interesserà piuttosto (etimologicamente) i «lumi», anzichè le penombre; non eliminerà i contorni, ma li farà vibrare di sottili bagliori.

Morendo lo stesso anno di Giambellino, il Foppa parve ormai un sopravvissuto, un dimenticato: un secolo più tardi Michelangelo Merisi, battendo la medesima via, porterà i raggiungimenti foppeschi alla loro trionfale pienezza.

DECIO GIOSEFFI

ANNABELLA NEL FILM FRANCESE «OCCUPATI D'AMELIA»

ECHI DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI ZAGABRIA

# Fu più furba di Mosca la direzione della fiera

## La lussuosa Alfa Romeo ha fatto gola al maresciallo Tito

ZAGABRIA, ottobre — *Cinque giorni prima della fine la Fiera di Zagabria era già stata visitata da 368 mila persone. La cifra totale dei visitatori, all'atto della chiusura dei cancelli, non può essere stata molto inferiore al mezzo milione. Nei recinti dell'esposizione (termine più esatto, come vedremo poi, per indicare la manifestazione di Zagabria) è passata tutta la Jugoslavia. Dalle regioni più lontane sono convenuti uomini e donne, bosniaci dall'aspetto selvaggio e serbi dal caratteristico orbace color caffè, donne montenegrine bellissime e slavone in costume, reggimenti di soldati in libera uscita e frotte di bambini delle scuole in vacanza.*

### Quaranta edizioni

*La Fiera di Zagabria non è un'invenzione dell'attuale regime, il quale d'altronde non ne pretende affatto la paternità. E' una manifestazione tradizionale, nata poco meno che un secolo fa e che ha avuto quaranta edizioni nel solo periodo 1909-1941. Nacque come mercato locale e pian piano si trasformò fino a raggiungere la dignità di fiera internazionale. Dalla fine della guerra questa è la terza edizione ed è certamente quella più interessante. Infatti mentre nelle precedenti fiere del 1947 e del 1948 la parte del leone fra gli espositori stranieri era riservata alla Russia, quest'anno l'Unione Sovietica e tutti i Paesi cominformisti sono addirittura assenti. Fu questo un ennesimo episodio della guerra spietata di Mosca contro la ribelle Belgrado. La Unione Sovietica, quando si aprirono le iscrizioni per la partecipazione straniera alla Fiera, chiese per sè un'area di 3000 metri quadrati.*

*La situazione politica fra i due Paesi era già tale da rendere molto sospetta l'esagerata richiesta; tuttavia la direzione, seguendo la linea di prudenza che ispira tutti i rapporti (e non solo quelli commerciali) fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica, non disse di no ma ridusse la concessione a 2500 metri quadrati. Ciò costituiva egualmente un favore eccezionale, dato che lo spazio richiesto dai Paesi stranieri era esattamente il doppio del disponibile. La Russia parve accettare. Senonchè quattro giorni prima dell'inaugurazione, non un solo campione di merce era arrivato dall'U.R.S.S.; negli stands austriaco, svizzero, italiano, francese il lavoro d'allestimento ferveva con l'alacre ritmo che caratterizza le vigilie di «vernissage» in tutte le fiere: solo nella vasta area russa non c'era strepito di martelli nè odor di vernici nè frenetico affaccendarsi di arredatori.*

*Allora il piano russo apparve chiaro: i sovietici intendevano creare una zona di vuoto, una specie di pneumotorace nella Fiera di Zagabria in modo da compromettere la serietà della manifestazione, ridicolizzarla e servirsene poi verso i satelliti fedeli come di un esempio del castigo che tocca a chi disobbedisce al Cremlino. Ma Mosca non aveva fatto i conti con i riflessi rapidi e le pronte reazioni della direzione. La Russia non occupava il suo spazio? Benissimo: cinque Paesi occidentali erano pronti a coprirlo con le loro merci. Così il giorno dell'apertura dei cancelli non ci fu nessun pneumotorace: a malapena si circolava fra stand e stand.*

*L'Italia è stata una delle maggiori espositrici, confermando in tal modo la tesi che le economie dei due Paesi confinanti sono perfettamente complementari, almeno fino a quando la industrializzazione della Jugoslavia non sarà un fatto compiuto (e ci vorrà del tempo perchè lo sia). Le ditte che hanno partecipato non hanno venduto, ma addirittura stravenduto. Persino l'Alfa Romeo, che aveva messo in mostra una sua lussuosissima automobile, ha trovato l'acquirente, il quale par che sia il maresciallo Tito in persona.*

*L'umorismo locale ha coniato una battuta, per la Fiera di Zagabria, una battuta spiritosa ma non del tutto esatta. «Sai che differenza c'è fra il mercato nero e la Fiera?» — chiede Tizio a Caio. «No» — risponde Caio, che evidentemente non vuol compromettersi. «Che al mercato nero non si vede niente e c'è tutto e alla Fiera di Zagabria si vede tutto e non si vende niente». Solo in parte la battuta è vera. Contrattazioni se ne son fatte, e ingentissime: soprattutto è stato impostato un gran volume di affari. La Fiera di Zagabria, che è più esatto chiamare «esposizione» a causa delle sue immediate finalità, ha avuto un carattere particolare, derivante dalla struttura comunista del Paese.*

### Lo Stato fa tutto

*Qui non c'è, o quasi, la proprietà privata: com'è possibile quindi che privati cittadini acquistino trattori o automobili o macchine utensili, cioè i famigerati «strumenti della produzione»? Il grande, unico compratore di merci straniere e il grande, unico venditore di merci nazionali è lo Stato. E' lui che attraverso il suo organo principale del commercio estero, il «Ministarstvo Spoljne Trgovine», tratta e agisce.*

*Ciò naturalmente provoca grossi inconvenienti, primo fra tutti la lungaggine burocratica. Arriva per esempio il rappresentante di una cooperativa agricola. Il brav'uomo adocchia una trebbiatrice, la studia, gli piace, ne chiede il prezzo; fin qui si comporta come un normale acquirente di qualsiasi Paese del mondo. Ma al momento di concludere entra in scena lo Stato: vedrà lui se è il caso di comprare o no.*

*Funzionamento pesante, questo è chiaro: eppure la Fiera, alla direzione della quale evidentemente ci sono elementi di prim'ordine, ha saputo lubrificare gli ingranaggi complicati della macchina burocratica statale con una sapiente organizzazione. Insomma, se qualcuno poteva dubitare che Zagabria fosse in piena Europa, da questa Fiera, proprio per la sua meticolosa e brillante organizzazione, rimane convinto del contrario.*

*Ci sarebbe da chiedersi, a questo punto, il perchè di una struttura economica statale che tanto appesantisce il normale flusso delle contrattazioni. Ma questo è un altro discorso, molto grave e impegnativo. Si ha l'impressione, vedendo funzionare il complicatissimo meccanismo interno jugoslavo, che un'alta percentuale di energie sia sciupata, assorbita dagli attriti burocratici. Ma forse si tratta di incrementare la produzione nazionale di carta: infatti credo che la congerie di moduli, stampati e affini che si usa in Jugoslavia non tema confronti nel mondo. Non conosco infatti un Paese — per esempio — in cui uno studente per iscriversi all'Università (documenti personali a parte) debba compilare ben sette moduli per un totale di ventidue pagine fitte fitte e irte di questionari. L'ho visto con i miei occhi e ho seguito con stupore e compassione la fatica del povero matricolino, pensando che — se fossi nato in Jugoslavia — non mi sarei mai laureato solo per il terrore di quelle ventidue pagine di questionario da riempire.*

FRANCO FUCCI

DONNA EVA PERON, MOGLIE DEL PRESIDENTE ARGENTINO, HA RICEVUTO IL DIRIGENTE DEL «TORINO», CONTE MARONE (IL PRIMO A DESTRA NELLA FOTO). ERANO PRESENTI L'AMBASCIATORE ITALIANO ARPESANI ED ESPONENTI DEL GOVERNO ARGENTINO

DALL'UNIVERSO UN MONITO ALL'UMANITÀ

# LA MINACCIA DELLE METEORE

Mentre l'opinione pubblica è occupata a discutere sulla bomba atomica, che alla spaventosa potenza di deflagrazione un'altra ne aggiunge capace di rendere per anni e anni impossibile la vita su vasti territori del globo per le emanazioni radioattive.

«Il mondo di domani», una rivista che esce a Zurigo e si occupa di problemi metafisici e metapsichici talvolta trattati con serio metodo scientifico, pubblica un articolo firmato dott. Lomer dal titolo: «Di un nuovo messaggio cosmico ammonitore all'umanità». Il titolo così altisonante fa, di primo acchito, sorridere il lettore scettico e punto iniziato nei misteri dello spiritismo, delle influenze degli astri e della metapsichica in generale, che pare diventar di moda, ma se, incuriosito, lo scorre, non può negargli interesse.

Lo studio delle meteore — dice il dott. Lomer — non conta più di 150 anni. Apersero questa nuova branca di ricerche due giovani studenti di Gottinga: Brandes e Benzenberg. Più del 70 per cento delle meteore circondano la terra in forma di iperbole, vale a dire ch'esse, giungendo dagli ignoti spazi dell'universo, girano intorno al nostro globo per scomparire poi di nuovo nell'infinito. Solo qualche scheggia giunge sulla terra e nella caduta acquista un notevole peso. Sostengono gli astronomi che meteore gigantesche non possano minacciare la terra, ma questa loro affermazione è assai discutibile.

I precedenti controllati infatti non sono poi troppo rassicuranti. La meteorite di sole di 60 tonnellate scoperta nell'Africa sud-occidentale presso la fattoria di Hoba, se non fu in grado di minacciare il continente africano, ne distrusse certo le immediate vicinanze.

Ma sulla terra s'è scoperta la presenza di nove meteore giganti, ben altrimenti pericolose. Di esse otto sono cadute in tempi preistorici. Così, oltre a quella del Sahara, la meteora gigante del cratere Arizona, negli Stati Uniti d'America. Il suo peso è calcolato a 4 milioni di tonnellate, e dall'esame di un frammento s'è scoperto ch'essa è un composto di ferro, cobalto e platino. L'alto valore minerario ha indotto a costose ricerche per raggiungerne il blocco, ma le più profonde trivellazioni non diedero i risultati attesi; all'infuori di scarse tracce, il blocco ha raggiunto una profondità abissale.

Una meteora gigante il cui peso è calcolato a 800 mila tonnellate è caduta nel giugno del 1908 nella Taiga siberiana (Governatorato del Janniseisk). La caduta ha provocato una colonna di materiale alta venti chilometri, visibile a 500 chilometri di distanza; la pressione d'aria si fece sentire fino a 700 chilometri e, sul posto, 8000 ettari di foresta ne furono sconvolti.

L'ultima meteora lanciata a minacciar la terra fu quella scoperta dal dott. Reimuth di Aidelberga, il piccolo pianeta n. 1419, ch'egli chiamò prima «Hermes» e poi «Danzica» e che nel 1938 era giunto a soli 600 mila chilometri dalla terra. S'esso si fosse scontrato con la luna o con la terra si sarebbe prodotta una catastrofe; probabilmente la vera e propria fine del mondo.

Il dott. Lomer, che nel fenomeno vede quasi l'esistenza di un artigliere soprannaturale che dall'infinito universo prende di mira il nostro pianeta, osserva che l'universo non è un organismo «morto», retto da forze cieche, ma un organismo «vivo» che mille fenomeni dimostrano guidato da uno spirito superiore.

Potrebbe aggiungere che gli esempi del passato stanno ad ammonirci della costante minaccia, ma egli fa di più, di questo richiamo generico, giacchè scrive: «Secondo le leggi della periodicità si deve contare sulla caduta sulla terra di una nuova meteora gigante in un tempo prossimo. Da che parte giungerà? Quali proporzioni avrà e dove cadrà? Quali ne saranno le conseguenze?».

Nessuno è in grado di rispondere a queste domande — conclude il dott. Lomer. — Noi sappiamo soltanto che il fatto pauroso è vicino. «Ed è forse un ultimo monito questo del cosmo all'umanità terrestre a non tendere troppo l'arco delle sue ricerche e dei suoi piani, ma a tornare alle basi del cristianesimo e al rispetto dello onnipotente Spirito che regge l'universo».

Noi potremmo aggiungere che se il mondo ha da andare incontro alla propria rovina per opera degli ordigni di distruzione e di morte creati dagli uomini e per colpa delle loro ambizioni, dei loro egoismi e dei loro odi, val meglio che su di esso giunga la meteora apocalittica che lo sfasci: l'umanità inquieta e imbestiata finirebbe così almeno in una luce d'innocenza.

M. D. D.

I MATERIALI PLASTICI ASSUMONO A RAGIONE UN'IMPORTANZA SEMPRE MAGGIORE NELLA VITA MODERNA. LA FOTO RIPRODUCE UNA FASE DELLA LAVORAZIONE A SERIE DI MATERASSI IN GOMMAPIUMA

# MERAVIGLIE DEL FONDO MARINO

*I quindici minuti cinematografici dell'uomo-rana*

LONDRA, ottobre — Circa 3500 cinematografi inglesi hanno recentemente proiettato un film di 15 minuti — originariamente prodotto dall'Ammiragliato e riedito da Stuart Legge dell'«Information's Crown Film Unit» — che ha per scena il fondo dell'oceano e per operatore un «uomo rana». Questo film, dal titolo «Meraviglie del fondo marino», ha aperto un nuovo mondo alla cinematografia, un mondo che si è reso accessibile grazie agli esperimenti di due tecnici dell'Ammiragliato, Derek Chesterman e John Collins, che hanno ideato una macchina per la ripresa cinematografica subacquea capace di operare a 30 metri di profondità.

All'uso di questa macchina è stato istruito Jimmy Hodges, che durante la guerra faceva parte del nucleo speciale degli «uomini rana» addestrati per azioni belliche subacquee; provvisto di un paio di «pinne», di occhiali, e, sul dorso, di due bottiglie di aria compressa che egli aspirava mediante una cannuccia tenuta in bocca, Hodges discese con la macchina di presa sul fondo roccioso del mare, al largo di Malta, nelle limpide acque del Mediterraneo.

Sullo schermo lo si vede nuotare, simile a un gigantesco pesce, in mezzo alle centinaia dei guizzanti abitatori del mare; la luce che filtra dall'alto si riflette di tanto in tanto con un luccichio sulle squame dei pesci, mentre le alghe oscillano lievemente sul fondo. Sempre nuotando, egli giunge poi sul relitto di una nave adagiata sul fianco, entro il cui scafo — coperto di incrostazioni e di alghe — si aggirano innumerevoli pesci. Si tratta dei resti del «Breconshire», che venne affondato nel 1942 mentre viaggiava in convoglio per raggiungere Malta: grazie all'«uomo rana» esso può venire esaminato dettagliatamente dal Dipartimento dei Recuperi Navali.

Un'altra bella impresa di questo operatore cinematografico subacqueo è stata quella di riprendere la scena del lancio di un siluro da parte di un sottomarino in immersione, l'«Auriga»: fendendo l'acqua, l'operatore si portò a 5 metri dalla bocca del tubo lanciasiluri per cogliere l'azione rapidissima del lancio, che rappresenta la scena più emozionante del film.

«Meraviglie del fondo» è senza dubbio il primo di una serie di film che ci mostreranno innumerevoli cose finora inaccessibili all'occhio umano. Quello strano mondo che è il fondo del mare reclama il film a colori e i pionieri della fotografia subacquea stanno già studiando la possibilità di realizzarlo.

**PRIME VISIONI**

## Il capitano di Castiglia

Un grosso film spettacolare («Captain of Castile»; produz. Fox 1948), grosso in quanto la sua durata è notevolmente maggiore di quella normalmente prevista. Che poi questa amplificazione del metraggio risulti utile non lo giureremmo dato che il film manca quasi completamente di un centro drammatico su cui gravitare ed è quindi discretamente noioso. Per contro il colore, senza ambizioni espressive, riesce almeno a non irritare la vista, mentre alcune inquadrature raggiungono un loro effetto pittorico. Si tratta probabilmente di un merito casuale, come casuale deve essere la posizione apologetica del film rispetto la dubbia figura del conquistatore Cortez e di conseguenza la leggera fobia per Montezuma e i suoi Aztechi. Altrimenti non si sarebbero letti sotto i titoli di testa i vivi ringraziamenti del produttore per le facilitazioni di cui il Governo messicano s'è fatto diligente durante la fase di ripresa del film. Nonostante l'ambientazione autentica il regista Henri King non ha saputo resistere alla tentazione di includere nel superbo scenario dei vulcani attivi alcune casette prefabbricate. Almeno così ci è sembrato.

C. C.

# CRONACA DI GORIZIA

REDAZIONE: CORSO VERDI N. 30 — TELEFONO N. 589

## CONSIGLIO COMUNALE

### *L'integrazione statale per il bilancio - Il nuovo Consiglio delle Aziende municipalizzate Interpellanza del F.D.S. per il bilinguismo*

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri nel pomeriggio e fino a tarda sera, in Castello, nel Salone degli Stati provinciali, l'annunciata seduta.

Il Sindaco informa anzitutto il Consiglio sulla costruzione della Scuola industriale. Poi, per quanto riguarda il bilancio comunale, il dott. Bernardis rileva che il preventivato disavanzo di 360 milioni che lo Stato dovrebbe integrare per il 1949 è stato ridotto dalla Giunta provinciale amministrativa a 260 milioni. Tale falcidia, ove venisse praticata, metterebbe la situazione finanziaria del Comune in gravi difficoltà e il viaggio del Sindaco a Roma è stato motivato anche da questa preoccupazione. E' da sperare che il competente Ministero tenga conto delle necessità del tutto particolari di Gorizia e allenti adeguatamente i cordoni della borsa.

Si discute poi animatamente sull'istituenda imposta di famiglia e il Sindaco rischiara le idee spiegando che il lavoro della commissione di studio è in corso e per ora è impossibile fare delle anticipazioni.

Il Consiglio quindi procede alla ratifica di una serie di provvedimenti già deliberati dalla Giunta municipale. Il Sindaco ancora accenna a un gruppo di cause intestate al Comune dalle ditte Ribi e Marini, le quali intendono negare al Comune il diritto di applicare l'imposta di consumo sui generi introdotti in zona franca. Aggiunge che la legge e la opportunità impongono che gli argomenti siano discussi in seduta segreta. Il consigliere Vodicer propone invece che il Consiglio approvi un voto di biasimo verso le due ditte, le quali, pur avendo fatto guadagni di milioni, hanno ancora la pretesa di privare il Comune del contributo di coloro che per primi devono darlo. Comunque la discussione viene rinviata a più tardi, in seduta segreta, dopo che il consigliere Delpin ha proposto di approvare senz'altro il provvedimento che autorizzi il Comune a resistere contro le cause intestate dalle due ditte.

Il Consiglio quindi procede all'esame e alla ratifica di altri provvedimenti, tra i quali l'avvenuto aumento del prezzo del gas, l'alienazione di terreni in piazza Vittoria e in località «Campagnuzza» per le nuove costruzioni INCIS-case e INA-Fanfani.

Vengono ora in discussione i bilanci 1947-48 delle aziende municipalizzate. A richiesta del consigliere Batti, l'ing. Prinzi, direttore delle aziende stesse, illustra dettagliatamente i bilanci stessi. Il Consiglio, dopo un voto di plauso porto ai dirigenti, ai tecnici e alle maestranze delle aziende da parte del consigliere Delpin, approva all'unanimità i due conti consuntivi.

Una dettagliata relazione sul servizio riscossioni imposte consumo fa l'assessore dott. Poterzio, che riferisce sullo studio e le decisioni prese dall'apposita commissione di consiglieri comunali. In effetti si tratta di concedere alla ditta Bozzini-Gionchetti, che gestisce il servizio da ben 26 anni con piena soddisfazione dell'amministrazione comunale, la proroga per ulteriori cinque anni del servizio stesso. Avendo la ditta concesso delle particolari agevolazioni e assicurato di potenziare il servizio stesso, il Consiglio comunale approva la proroga della concessione alla ditta in questione per altri quattro anni.

Rinviata ad altra seduta la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile, il Consiglio passa all'elezione, a voti segreti, del Consiglio di amministrazione delle Aziende Municipalizzate. Risultano eletti: a presidente il prof. Augusto Vierthaler; a consiglieri effettivi: l'ing. Egone Lodatti, il geom. Mario Bressan, Renato de Savorgnani e Vincenzo Pontini; a supplenti: l'avv. Giovanni Stecchina e il dott. Pompeo Zumin.

Ormai si è fatto tardi: sono le 20.30 e l'ordine del giorno non è ancora esaurito. Tanto più, rileva il sindaco, che vi sono da esaminare e discutere ben sette interpellanze presentate in iscritto da gruppi di consiglieri. Tra queste figurano tre dei consiglieri del fronte democratico sloveno: una chiedente l'introduzione del bilinguismo nel Comune di Gorizia, l'altra l'intervento di un interprete della lingua slovena alle sedute del Consiglio; la terza acchè il Consiglio comunale emetta un voto di deprecazione per l'attentato dinamitardo subito dalla ditta Koren. A questo punto il Consiglio ritiene saggio ed opportuno rinviare la seduta ad oggi, mercoledì, alle ore 18. Si prevede battaglia, oggi, se non per altro per la discussione delle interpellanze del Fronte democratico sloveno.

## Le visite a Gorizia della on. Collini - Lombardi

Proveniente da Aquileia e da Redipuglia è giunta a Gorizia la on. Collini-Lombardi, sorella del predicatore gesuita padre Lombardi e consorte del Presidente centrale del Fronte della Famiglia avv. Collini. Ospite della sezione locale del Fronte della Famiglia e di alcuni istituti religiosi, l'on. Collini, dopo aver udito una relazione svolta dal presidente avv. Hugues circa l'attività del Fronte goriziano, ha riferito sulle discussioni e sulle conclusioni del Congresso internazionale di Parigi, cui essa ha partecipato come delegata per l'Italia.

Successivamente, accompagnata dal dott. Sambo, ha visitato i confini, la città, istituzioni, chiese ed il Museo e poi, guidata dall'avv. Hugues, dal dott. Tripani e dal dott. D'Osvaldo, si è portata all'Ossario di Oslavia ed al Castello.

L'on. Collini-Lombardo è stata successivamente ricevuta dall'Arcivescovo mons. Margotti. Prima di lasciare Gorizia, è stata resa edotta delle condizioni, politiche ed economiche della nostra città e dei suoi bisogni più impellenti. Dopo le visite la gradita ospite è ripartita per Roma.

**Corso di «bridge» al Circolo della Stampa.** Procedendo nella sua multiforme attività, il Circolo della Stampa organizza un corso gratuito di «bridge», che avrà inizio (venerdì 21 corr) nella sede alle ore 21.15. Iscrizioni alla Segreteria del Circolo

## CASE PER I LAVORATORI

### 278 milioni stanziati per costruzioni nella nostra provincia

*La Prefettura di Gorizia comunica che il Comitato di attuazione del piano incremento occupazione operaia — case per lavoratori — ha deliberato i seguenti stanziamenti per la costruzione di alloggi nei sottoindicati Comuni della provincia:*

*Gorizia 106 milioni; Capriva di Cormons 15 milioni; Cormons 25 milioni; Gradisca 20 milioni; Monfalcone 72 milioni; Ronchi 20 milioni; Staranzano 20 milioni.*

*Il totale degli stanziamenti ammonta così a 278 milioni di lire.*

## Danze per la festa del 114.o «Mantova»

MUSICHE ALLA «CASA DEL SOLDATO»

Giovedì 27 ottobre, in occasione della festa d'Armi del 114.o Reggimento Fanteria Mantova» avrà luogo nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio di Gorizia, un trattenimento danzante di gala, con inizio alle ore 21.30. Gli inviti sono strettamente personali e la diramazione è riservata al Comando del 114.o Reggimento Fanteria.

Nella stessa ricorrenza, giovedì, alle 21, avrà luogo nella «Casa del Soldato» di Gorizia un trattenimento di danza con un concorso di eleganza a coppie; inoltre sarà proceduto all'elezione di una reginetta. Ricchi premi. Informazioni presso la Direzione della «Casa del Soldato». La cittadinanza è invitata al trattenimento.

Domenica 23 corrente, alle ore 21, avrà luogo alla Casa del Soldato» di Gorizia un grande concorso di musica ritmica e canzoni moderne. Al concorso possono prendere parte oltre ai militari, le signore e signorine in possesso dei necessari requisiti artistici. Ai primi classificati verranno assegnati ricchi premi. Informazioni presso la «Casa del Soldato». Le iscrizioni sono aperte fino alle

## BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7740 (7655), Generali 6350 (6250), Ras 1915 (1870), Bastogi 2295 (2291), Cantoni 42600 (41750), Olcese 7420 (7400), Cucirini 7730 (7700), U. Manif. 171500 (170500), Rossi 6300 (6220), Fisac 870 (860), Fibre 2375 (2380), Snia 5775 (5760), Finsider 536 (535), Ilva 246 (243), Catini 202 (—), Ansaldo 206 (200), Breda 133 (130.50), Isotta 19.75 (20), Fiat 383 (382.50), Sade 980 (1002), Edison 1985 (1994), Esticino 1605 (1615), Seso 1610 (1575), Sip. 917 (914), Vizzola 3950 (3860), Merid. 773 (777), Terni 260 (—), Eridania 9050 (9200), Anic 1080 (1194), Saffa 815 (810), Italgas 26 (26.25), Pirelli It. 853 (864), Pirelli e C. 1090 (1105).

TRIESTE

Generali 6350 (—), Assicuratrice 835 (845), Ras 1930 (—), CRDA 220 (—).

VALUTE LIBERE

Dollaro 678-683; unitaria 1700-1750; sterlina 9000-9100; marengo 7375-7475; francese 172-177; dinaro 140-145; scellino Austria 23½-24½.

UN BARBARO EPISODIO DELL'APRILE 1945

## FEROCIA CETNICA CONTRO DUE CROCEROSSINE

Un tragico episodio, ignorato o quasi e risalente al triste periodo dell'aprile-maggio 1945, è riaffiorato in questi giorni. La salma di una giovane donna, trucidata allora dai cetnici è stata riesumata nel nostro Cimitero centrale e traslata in quel di Pennabilli (Pesaro), paese natale della vittima.

Il 30 aprile a Gorizia, ritiratisi i reparti tedeschi, gruppi di cetnici razziavano in città, rovistando ovunque ed infierendo contro quanti erano contrari al loro Re Pietro, o partigiani, o aderenti alla causa partigiana. Molti furono i goriziani trucidati sulla pubblica via o addirittura alle finestre delle loro case. Verso le 16 due giovani donne, entrambe crocerossine ed allieve infermiere alla Scuola convitto dell'Ospedale in via Brigata Pavia, erano dirette verso il Sanatorio di via Vittorio Veneto. Colà avevano lasciato alcuni indumenti personali e si recavano a ritirarli.

All'altezza dell'Asilo San Giuseppe le due ragazze — Edda Giardi e Maria Prosperi, ventenni, amiche ed entrambe da Pennabilli — incontravano, provenienti da San Pietro, un forte gruppo di cetnici, che, camminando in due file ai lati della strada, ripiegavano verso Gorizia ed oltre. Le due giovani recavano al braccio la fascia bianco-crociata della Croce Rossa. Questo particolare richiamò l'attenzione di un cetnico, che tosto uscì dalla fila, rivolse poche parole alle due ignare — pare che avesse chiesto loro «dove partigiani?» e poi, improvvisamente, non avuto la risposta che aspettava brandì il fucile e con il calcio brutalmente percosse entrambe alla testa. Un ufficiale dell'orda, allora, allontanò il bruto e accompagnò le giovani in via Garzarolli. Colà sotto la minaccia della sua pistola, le addossò ad un muro e, chiamati alcuni cetnici, ordinò loro di fucilarle all'istante. Una scarica rintronò poco dopo ed abbattè le due donne. Ma non basta. Sui loro insanguinati ed ormai inanimati corpi la soldataglia cetnica infierì ancora con i pugnali, orribilmente straziando quelle povere carni. All'imbrunire, persone pietose trasportarono le due salme nel cortile del vicino Asilo-Nido, da dove, all'indomani, assieme alle molte altre vittime dei feroci soldati serbi, furono traslate al cimitero di via Trieste e colà inumate.

L'altro ieri un fratello della Giardi, sacerdote, ha presenziato all'esumazione dei resti della sorella. Edda Giardi è ritornata così nella sua Pennabilli, per riposare in pace, per sempre, nella terra del suo cimitero.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

la Merveilleuse · TORINO ·
ESPORRA' A TRIESTE
ALBERGO EXCELSIOR
dal 20 al 22 ottobre
la collezione di modelli
autunno-inverno
CONFEZIONI PER SIGNORA

FIERA DELL'IMPERMEABILE
«OLD BRIDGE» PER UOMO PER SIGNORA PER RAGAZZI
A PREZZI ECCEZIONALI
IL PIU' FANTASTICO ASSORTIMENTO
Elca
CORSO 4 e 6

## IN DIFESA DEI CITTADINI e per il bene della Patria

### *La festa della Polizia nella Caserma «Sabotino»*

Con austera cerimonia, è stato celebrato ieri a Gorizia e in provincia il XXIV anniversario della fondazione del Corpo di P.S. Particolare significato ha avuto nella nostra città la celebrazione che ha visto presenti tutte le autorità civili e militari, convenute nel cortile della caserma «Sabotino» di via S. Chiara.

Ha officiato la Messa l'Arcivescovo, il quale al Vangelo ha parlato ai reparti schierati nel cortile, ricordando loro il binomio Dio e Dovere. Subito dopo veniva scoperta una lapide, la cui epigrafe sta a testimoniare il contributo di tante generose vite per la causa della Nazione. Dice il marmo: «Ai Caduti della P.S. che il dovere stimarono più che la vita, i fratelli d'arme del Gruppo di Gorizia, questa pietra dedicano». L'acqua lustrale cospargeva la lapide, mentre le truppe presentavano le armi.

Successivamente parlava ai reparti di P.S. il nuovo comandante del Gruppo, magg. Giordano Placido, che dopo aver invitato a proseguire sulla retta via segnata, che addita il dovere, ha ricordato l'operato fattivo del ten. col. Salvatore Diamanti, trasferito a Senigallia al Comando di quel Reparto Mobile. Dava quindi lettura del messaggio del Capo della Polizia e chiudeva ringraziando le autorità convenute. Anche il Vicequestore comm. Vieri Avanzati, assente il Questore, rivolgeva la parola agli agenti, ai sottufficiali e agli ufficiali, esaltando le pagine gloriose scritte dal Corpo che ha saputo aggiungere ai suoi fasti memorabili ben 18 medaglie d'argento, 39 di bronzo, 13 croci al valor militare e 7 al valore civile.

Nelle parole del Vicequestore non è mancato il ricordo deferente a Vito Genchi, il Questore di Gorizia deportato nell'aprile 1945 e fatto fucilare da un Tribunale jugoslavo. Il col. Orioli, comandante il Presidio, ha voluto salutare la festa della P.S. ricordando che se «gli eventi sono mutati, mutate le insegne e la divisa», la fede della P.S. è rimasta cristallina e non ha subito incrinature, conoscendo una sola via, quella che indica il bene della Patria.

Quindi agli intervenuti veniva offerto un rinfresco. A mezzodì, la mensa vedeva riuniti tutti gli agenti, con i loro sottufficiali, ufficiali e funzionari a lieto convito.

Il pomeriggio gare sportive e a sera un trattenimento di danze hanno allietato tutti gli appartenenti al Corpo.

#### La celebrazione a Cormons

I componenti della sezione cormonese di Pubblica Sicurezza hanno celebrato la festa del loro Corpo con una cerimonia semplice ma suggestiva, alla quale hanno presenziato il dott. Ferrisi, commissario capo della Questura di Gorizia, tutte le autorità cittadine e rappresentanze delle Forze armate e delle Associazioni patriottiche e combattentistiche. Alle ore 10 al Duomo don. Filipputti ha celebrato una Messa in suffragio dei gloriosi Caduti della Pubblica Sicurezza; quindi un reparto di agenti in divisa, seguito dalle autorità e dalle rappresentanze, ha deposto una corona di alloro legata coi colori della Patria sulla lapide che ricorda i Caduti cormonesi. I presenti hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto nei locali della Sezione. Faceva gli onori di casa il brigadiere Diofebo Altieri, della Sezione. Il Sindaco Mian ha portato agli agenti il saluto cordiale della popolazione ed il dott. Ferrisi, ha ricordato le glorie del Corpo di P.S., e letto i messaggi pervenuti dal Direttore generale della P.S. e dal Prefetto di Gorizia. Infine il brig. Altieri ha ringraziato tutti i presenti per la loro partecipazione alla festa.

**In suffragio dell'avv. Pietro Mosconi.** In seguito ad incidente automobilistico, è deceduto a Roma l'avv. Pietro Mosconi, commissario straordinario dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. Stamane, alle 9, a cura della locale sede provinciale dell'I.N.A.M. verrà celebrato un ufficio funebre.

**Macchine agricole a prezzi speciali.** L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia comunica che sono ancora in vendita alcune macchine agricole ed attrezzi, nonchè parti di ricambio per trattrici e macchine agricole di provenienza UNRRA e primo aiuto, che vengono cedute a prezzi di speciale favore agli agricoltori.

**E' stata rinvenuta una ruota di autocarro**, che trovasi depositata presso l'Ufficio di Polizia urbana.

### TEATRI E CINEMA

**VERDI**, 17: «Licenza d'amore» con V. Johnson. Ult. 22.
**VITTORIA**, 17: «Due gambe... un milione» con M. Montez. Ult. 21.30.
**CENTRALE**, 17: «La valle dei forti» con F. Tone. Ult. 21.30.
**MODERNO**. 17: «Gioventù pericolosa» con C. Del Poggio e M. Girotti. Ult. 21.30.
**EDEN**, 17: «I gangsters del Texas» con J. Wayne e S. Terry. Ult. 21.30.
**ODEON**. Riposo.

AL SOTTOPASSAGGIO DI CAPRIVA

## La morte d'un contadino in un incidente stradale

### *Un motociclista triestino ferito*

Ieri verso le 11 a Capriva, al sottopassaggio ferroviario, uno scontro tra un motociclista ed un ciclista ha causato la morte di quest'ultimo e il ferimento del primo.

Il motociclista, Angelo Antinori, di 32 anni, di Trieste, abitante in via Madonna del Mare, era diretto ad Udine e stava imboccando il sottopassaggio. Ad un tratto si è vista sbarrata la strada da un ciclista, che pedalava veloce diretto in paese. Il cozzo fu inevitabile e il ciclista — il sessantenne Stefano Tommasini, bracciante agricolo in servizio presso il colono Grion — veniva trascinato per una quarantina di metri dalla motocicletta.

Il Tommasini, che aveva riportato la frattura di una gamba, contusioni al capo e ferite multiple, è stato soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'ospedale di Gorizia, dove, verso le 13 decedeva. L'Antinori, ferito al capo, è stato accolto all'ospedale di Cormons con la commozione cerebrale. Le sue condizioni non sono gravi.

**LAMPO**
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto
ESPORTATORE acquista rare porcellane, argenterie antiche, avorii, pietre dure, soprammobili finissimi, dettagliare. Offerte Cass. 2143 N UPI
MAGAZZINO ampio centralissimo con vano sovrastante, cedesi. Telefonare 6778. 24695 I

## AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7
DONNE due media età fidate tutti lavori, offronsi. S. Nicolò 36, portin. 66280 A
PRESTASERVIZI attestati offresi 3-4 ore giornaliere da combinarsi. Indirizzo UPI 66272 A.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20
RAGAZZA stabile tutto fare, volonterosa, cercasi. XX Settembre 16, secondo, sin. 66282 B
SIGNORINA bambini, cuoca, ragazza Trieste Inghilterra cerc. Battisti 9, Radetti. 66279 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7
BELLA presenza 19-enne attiva onesta, pratica compra-vendita radio dischi, cognizione contabilità commerciale. Referenze. Offresi. Cassetta 24681 C UPI.
CONTABILE esperto paghe contributi, miti pretese, offresi. Offerte: Cass. 24694 C UPI.
DISTINTA pratica cucito offresi alcune ore per bambini. Ind. UPI 66274 C.
DOTTORESSA farmacia desidera collaborare farmacia laboratorio. Cassetta 99 A, SPI, Merano. 6188 C
GIARDINIERE specializzato potatura offresi anche a ore. Miti pretese. Cass. 14017 C UPI.
PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, eseguisce prezzi minimi. Corso 37, portineria. 66283 C
STENODATTILOGRAFA, bella presenza, perfetta tedesco-italiano, conoscenza lingua francese, offresi anche mezza giornata. Cass. 14022 C, U. P. I.
23-ENNE presenza offresi lavori ufficio, commesso, aiuto barista, internista pomeriggio-sera. Cass. 14012 C, UPI.
17-ENNE volonterosa, bella presenza, assolto studi, offresi come principiante d'ufficio, anche 2-3 mesi senza paga pur d'apprendere. Cassetta 24692 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20
SARTORIA confeziona su misura vestiti cappotti pura lana completi 15 mila, tailleurs mantelli 14.000. Ferrari, Nordio 6. 32533 CC
PRATICA occhielli assume lavoro a domicilio. Rossetti 59, porta 23. 32506 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20
APPRENDISTA quattordicenne cerca negozio pelliccerie. Millo, via Dante 7. 32519 D
AUTISTA piazza cercasi provvisorio per malattia. Recapito: Beccaria, latteria. 32517 D
DONNA pratica lavorazione coperte imbottite lavoro a domicilio cercasi. Via Moreri 34, primo. 32526 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via San Nicolò 8. 32539 D
MAGLIAIA abile cercasi. Fabio Severo 59, Miani. 32538 D
MECCANICO giovane preferibilmente buone attitudini manutenzione macchine cerc. Presentarsi Alabarda, via Conti 28. 32441 D
PELLICCIA seminuova agnello marron lucidissima vendo, poco prezzo. Bravin, De Amicis 29. 13957 M
RAGAZZO apprendista cerca farmacia via Mazzini 43. Referenze indispensabili. 47215 D
6-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando proprio domicilio. Ditta Maf. viale Umberto 29, Firenze. 6190 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20
CAMERA pianoterra affitterebbe sola adatta sartoria ufficio o mutilato. Tessera ferrovie 2362420. 66268 E
STANZA vuota cercano coniugi soli eventualmente offronsi custodi. Cassetta 24689 E UPI.
CAMERE due vuote o mobiliate con comodo cucina cercano coniugi pagando bene. Telef. Donati 93382. 32508 E
MATRIMONIALE salotto mobiliato comodo cucina e bagno telefono cercano coniugi americani. Cass. 14023 E. UPI.
STANZE due vuote uso ufficio in centro cerc. Offerte Cass. 24683 E U. P. I.
STANZETTA mobiliata cerca giovane serio. Via Scussa 6, pianoterra, Canziani. 32507 E
STANZE due vuote comodo cucina centro, cercano coniugi soli. Telefonare ore ufficio 7654. 66159 E
STANZE 1, 2, 3 uso ufficio, cercansi. Telef. 90-110. 66277 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20
CAMERETTA mobiliata affittasi a donna. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 66270 F
MOBILIATA affittasi distinto, escluso donne. XX Settembre 57-I, dest. 66273 F
STANZA uno due letti centro uso bagno telefono ascensore affittasi. Cass. 24693 F UPI.
STANZA a distinto solo affittasi. Largo Barriera 6-I, Universal. 66278 F
STANZETTA affittasi a ragazza onesta, cambio lavori. XX Settembre 21, II, destra. 66267 F

G ISTRUZIONE L. 20
DANZE classiche, ginnastica ritmica, lezione singolare, danze moderne. Iessipova, s. Lazzaro 3, tel. 87-19. 32512 G
STUDENTESSA capace ripetizione giornaliera ragazzina terza media cercasi. Indicare pretese. Cassetta 24695 G UPI.

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20
GATTO mantello grigio, petto e muso bianchi smarrito paraggi Boccaccio 5. Mancia riportando Bormioli, via Boccaccio 5, tel. 53-91. 32536 H
OCCHIALI vista, busta marrone, smarriti sabato Corso, Galleria, Bramante. verso mancia consegnando Starz, Bramante 7. 32522 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20
CAMERA cucina centro, acqua luce gas, scambiasi con portineria. Offerte Cass. 24684 I UPI.
QUARTIERE centro non lussuoso cedesi prelevando mobilio L. 350.000. Offerte Cass. 24685 I UPI.
UFFICIO con telefono affittasi. Visitare ore 16-18. Alessandro Volta 8. 32534 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20
APPARTAMENTO mobiliato cercano coniugi americani. Cass. 14019 L UPI
OPICINA villino indipendente cerca affitto sergente americano. Cassetta 14015 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20
A. PELLICCERIE confezioni su misura, riparazioni, guarnizioni. XX Settembre 33, tel. 95-404. 65871 M
CARROZZELLA fonda usata vend. occas. Conti 14, Vercelli. 32518 M
ELECTROLUX aspirapolvere, lucidatrice, frigorifero vende Genuzio, via Battisti 22, tel. 6776. 1000 M
LIBRI 3 classi medie inferiori vend. Cervatti, Media 4. 32531 M
MACCHINA Singer perfetta 5000, altra 15.000 vend. Settefontane 12, interno. 32529 M
MARELLI radio 6 valvole 4 onde vendesi L. 30.000. Ind. UPI 32515 M.
PELLICCIA nera zampe teste persianer quasi nuova misura grande. Via Piccardi 58, porta 1. 32516 M
PELLICCIA bianca bimbo, scarpette nuove n. 23, vestito rosso giovinetta vend. Torricelli 9-I sinist. 32530 M
PELLICCE rat-visone, zobel-petitgris, marmotta, pannofix, gatti, opossum, Hodeida, agnelli, volpi, colli, guarnizioni, facilitazioni. Pellicceria Cos-
PELLICCE prima qualità ogni tipo prezzi imbattibili riparazioni facilitazioni. Mareglia, via Rittmeyer 18, telef. 6534. 32514 M
VALVOLE 5 ottime condizioni 15.000 trattab. vend. Venezian 27, pt., Propat. ore 13-15. 32505 M
RADIO Irradio plurionda ultrapotente 13.000 vend. Crispi 17, terzo, sin. 47219 M
STUFA petrolio 1500, altra legna carbone, sparherd grandi, piccoli, vend. occas. Bosco 12, magazz. 32535 M
STUFA terracotta seminuova vendesi. Tel. 96736. 32504 M.
SUSTE metalliche nuove adatte sposi pronte su misura 3500. Madonnina 25, interno, Furlan. 47233 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20
A. BOTTIGLIE daschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
VASCHE bagno due cerc. Telefonare 29080. 32523 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20
A buon prezzo vend. matrimoniali 6 porte, altre 4 porte, cucine, massima garanzia. Rossetti 59. 82205 NN
A. MATRIMONIALI finissima grande occasione panniforti originali metà prezzo 90 mila in poi massima garanzia pure rateamente. Ghirlandaio 34, interno. 82197 NN
AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere da letto, cucine, salotti. Prezzi convenienti. Pagamento anche rateale. 46828 NN
APPROFITTATE cucine diversi modelli vendita con garanzia prezzi imbattibili. Vendita rateale. XX Settembre 53, visitateci. 62284 NN
CUCINA e salotto vend. occas. Via Gambini 7 p. 14, ore 13-15. 66286 NN
ARREDATE la vostra casa lussuosamente visitando la Mostra Mobili via Ricci 12. 32524 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 002 NN
ATTACCAPANNI 6000, matrimoniali con reti 78.000, cucine 55.000, salottiletto novità 56.000, armadi guardaroba, poltronaletto, lettini 6000, materassi 3000. Tarabochia 6. 66132 NN
CAMERA pranzo camera letto una persona, libreria, lettino cromato, radio, vend. occas. Telef. 26492. 32539 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnam. 82132 NN
CUCINE lussuose, mobile unico grandioso, matrimoniale 5 porte. Crispi 51, falegnameria. 82202 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 472239 NN
MATRIMONIALE, panniforti, due specchi, modello esclusivo, vendesi. Fornace 3, falegname. 66281 NN
MATRIMONIALI 180.000 ora 80.000, altre assortimento vend. metà prezzo, confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, attenti all'indirizzo, via dell'Istria 27. 32537 NN
MATRIMONIALE nuova massiccia 2 specchi vend. prezzo rarissima occasione, anche rateamente. Via Fontana 4, interno (dietro il Tribunale). 32520 NN
PIANINO germanico incrociato vend. occas. Tarabochia 8-I, sin. 136 NN
PIANOFORTE cortissimo nero incrociato 70.000 vend. Cologna 22-I, Zele. 66263 NN
PIANOFORTE viennese perfetto vendesi 40.000 eventualmente facilitazioni. Montanelli, Mazzini 5. 66276 NN

O COMMERCIALI L. 35
BUDA, via Oriani 5 (vicino alla piazza Garibaldi), acquista oro, argento, diamanti anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 82174 O
LEGNA da ardere. travatura tavolame abete larice vende Calea. Sonnino 24. telef. 90441. 1336 O
LEGNAME derivante demolizioni navi vend. a scelta. Informazioni Negrini, Giulia 55 tel. 96700. 32475 O
VAGONCINI binario Decauville, seghe circolari, spaccatrice legna comperansi. Ind. UPI 47218 O.
VINO rosso da pasto lire 90 al litro, bianco Sicilia lire 100, grappa, cognac, rum, vermouth, liquori e prezzi imbattibili, da Pollak, piazza Goldoni 3 e nel negozio di Riva Nazario Sauro 10. 32447 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20
AGENTE provincia Gorizia primaria marca bilance, affettatrici, bilici cercasi. Scrivere Cass. 24687 P UPI.
IMPORTANTE azienda materiali edili speciali per rivestimenti esterni e pavimentazione cerca rappresentanti introdotti progettisti e imprese. Cass. 193 V SPI, Milano. 6191 P
PIAZZISTI introdotti alimentari lavoro facile reclami 1000 lire per cliente. Candiotto, Caffè Stazione ore 13-15 (angolo Cellini). 66269 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35
AUGUSTA ottimo stato vend. occas. Androna della Torre 1, Consolo. 32513 Q
DIESEL 633 N 5 mc. ribaltabile idraulico vend. Tel. 95487. 66275 Q
MILLE-100 vettura perfetta privato vende a privato. Tel. 6307. 32532 Q
VESPA occasione vend. Tel. 90212. 66287 Q
NEGOZIO manifatture bar trattorie ville libere vend. Piazza Goldoni, Bar Cristallo, Antonio. 66271 R
SOCIO per officina meccanica avviata disponga 2 milioni cercasi. Cass. 24680 R UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40
NEGOZIO centralissimo abbigliamento adatto liquidazione partite merce cedesi convenientemente. Telefono 4588. 0032265 R
NEGOZIO commestibili verdure pane, altro fiori, studio fotografico vendonsi. Telef. 93727, pomeriggio. 66285 R
NEGOZIO ottima posizione licenza macchine cucire maglieria, biciclette, vasta clientela, cerca socio-a, capitale 4 milioni, eventualmente anche cedesi. Cass. 24690 R UPI.

V DIVERSI L. 40
ROMANTICA Circolante, Battisti 22, 15 libri mensili 150. 5000 volumi 47237 V

digestivo
GINGA
GINGA
GINGA
GINGA
GINGA
più che
un liquore
è la
vostra salute
ILLVA
Saronno
Rappresentante: EMILIO BERCE' Trieste - Via Armando Diaz n. 26 Telefono 95-466

**Dott. B. Schäffer**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

**DOTT. G. GAETA**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Eseguisce protesi oro - resina acciaio - lavorazione accurata
Riceve dalle 10-12 e dalle 15-19
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)

**Dott. ETTORE BETTIN**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

**Dott. CARLO HESKY**
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

**Dott. DE GIACOMI**
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

**Dott. MARIO GENTILLI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

**Dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

**Dott. P. FILOGRANA**
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

LENTI PER OCCHIALI ANTIRIFLESSO
PRIVE DI RIFLESSI NOCIVI - NOVITA'
TRATTAMENTO SPECIALE "T,,
Informazioni: F.lli AVANZO - CORSO N. 8 - TELEFONO: 80-16

# LO SPORT

## DUE UOMINI NUOVI nella Triestina per Bologna

Erano state annunciate parecchie novità per Bologna ed infatti avremo domani allo stadio della città felsinea una Triestina alquanto rimaneggiata per la messa a riposo di Giannini e per il rientro di Adcock. Partono alle 9 in autopullman gli undici di domenica, esclusi Vecchiet e Giannini. Più Adcock, Brandolisio, Claut e Radio. L'allenatore Rocco non ha voluto precisare le sue intenzioni sullo schieramento difesa-mediana. Si può pensare a una soluzione con Brandolisio al posto di Giannini, inalterato restando il resto del reparto; ma non è impossibile che si faccia giocare Sessa nel ruolo di mediano, al fianco di Grosso, spostando Blason nel ruolo di terzino centrale (in questo caso Radio o Claut coprirebbero il ruolo di terzino destro). Desterà qualche sorpresa la persistente esclusione di Begni, ma pare che Rocco abbia dato la preferenza all'inglese, che gioca indifferentemente da ala e da centro, per potere, nel corso della partita, operare qualche scambio.

### Nel giro delle Puglie Rivola sempre in testa

LE DUE TAPPE DI IERI VINTE DA DI BOSCIO E FORESTI

BARI, 18 — Il giro ciclistico di Puglia e Lucania è giunto oggi a Bari in due tappe: la prima di km. 40 da Lecce a Brindisi, la seconda di km 113 da Brindisi a Bari. Ecco gli ordini d'arrivo: tappa Lecce-Brindisi: 1) Di Boscio Amleto (Abruzzi) in 55'15" alla media di km. 43.438; 2) Scolari Wainer (Emilia) ad una gomma; 3) Marini Fausto (Marche), stesso tempo; 4) Moretti Luigi (Marche); 5) Marziali Antonio (Marche); 6) Dell'Agnello Mario (Liberi); 7) Calogiuri Luigi (Puglia); 8) Carraro Natale (Veneto) tutti con lo stesso tempo del vincitore. Il grosso è giunto a 52" ed è stato dominato in volata dal francese Bourgeteau. Ordine d'arrivo della tappa Brindisi-Bari: 1) Foresti Giancarlo (Emilia) in ore 2'48" alla media di km. 40.357; 2) Carraro Natale (Veneto) a 5"; 3) Fusco Giuseppe (Campania) a 13". Seguono tutti gli altri.

Classifica generale: 1) Rivola (Emilia) ore 16.30'57"; 2) Marini (Marche) distacco 40"; 3) Foresti (Emilia) distacco 1'17"; 4) Saccon (Veneto) distacco 5'46"; 5) Borgeteau (Francia) distacco uguale, 5'46"; 6) Ridolfi (Emilia) distacco 6'. Domani il giro riposerà a Bari e giovedì si correrà la sesta tappa, Bari-Potenza di km. 147.

Campionati mondiali di pentathlon

### L'Italia al sesto posto dopo la terza prova

STOCCOLMA, 18 — Il sergente svedese T. Bjurefelt si è mantenuto oggi in testa alla classifica dei campionati mondiali di pentathlon. Egli ha vinto la gara di tiro a segno e, dopo tre prove, conduce con soli quattro punti (primo nell'ippica, secondo nella scherma, primo nel tiro a segno). Nella stessa gara l'italiano Di Paolo si è classificato al quattordicesimo posto.

Dopo la prova di tiro a segno, la classifica per squadre è la seguente: 1) Finlandia, punti 14; 2) Svezia, p. 18; 3) Svizzera, p. 22; 4) Belgio, p. 28; 5) Inghilterra, P. 42; 6) Italia, p. 53; 7) Francia, p. 59.

## Francia e Jugoslavia s'incontreranno in Italia?

### Una richiesta francese nel caso di un altro pareggio per la Coppa del mondo di calcio

ROMA, 18 — Jugoslavia e Francia hanno terminato alla pari la prima partita del loro turno eliminatorio della coppa del mondo. Qualora la seconda partita, che verrà giuocata in Francia, dovesse anch'essa terminare alla pari, sarebbe necessario un terzo incontro in campo neutro. La federazione francese ha proposto alla federazione italiana che l'eventuale qualificazione possa giuocarsi in Italia, affermando che interpellati in proposito i dirigenti jugoslavi, questi non avrebbero mosso obiezioni. La federazione francese ha chiesto una data libera, che potrebbe essere soltanto quella del 30 novembre, in cui il campionato italiano è sospeso per la partita Inghilterra-Italia o quella del 2 aprile, giorno in cui gli azzurri giuocheranno a Vienna. La federazione stessa ha anche chiesto alla federazione italiana, qualora la qualificazione tra Francia e Jugoslavia non fosse necessaria, di giuocare in sua sostituzione la partita di ritorno fra le nazionali d'Italia e di Francia.

La duplice proposta della federazione francese è all'esame della presidenza federale della F.I.G.C.

Per quanto riguarda la seconda proposta essa apparirebbe in questo momento di difficile accettazione: la federazione italiana aveva in tempo debito proposto alla F.F.F. di giuocare la gara Italia-Francia nella stagione sportiva 1949-50 ma la federazione francese aveva declinato l'invito, manifestando le sue difficoltà a inserire la partita nel proprio calendario, dati gli impegni relativi alle eliminatorie della coppa del mondo. Solo a fine agosto essa propose di giuocare il 25 settembre, proposta naturalmente non accettabile essendo troppo vicina all'inizio del nostro campionato di serie A, il che avrebbe reso assolutamente impossibile la necessaria preparazione. Venne invece proposta dalla F.I.G.C. una data successiva, proposta che non ebbe esito.

# NOTIZIARIO DI MONFALCONE

## I nuovi dirigenti dei Sindacati Liberi

I Sindacati liberi di Monfalcone comunicano:

Sabato 15 ottobre, si è svolto il I Congresso dell'Unione dei Sindacati Liberi di Monfalcone.

«Dopo il saluto del segretario dell'Unione Provinciale Cian, Marassi a nome della segreteria uscente ha svolto una esauriente relazione organizzativa sindacale, facendo presenti le difficoltà incontrate nello anno di attività ed i successi finora ottenuti. Aperta la discussione, si sono svolti efficaci interventi sulla legislazione sindacale, sulla riunificazione delle forze sindacali, apprendistato ecc. Si sono svolte quindi le votazioni che han dato i seguenti risultati: Selvatico Cesare segretario coordinatore; Devi Bruno, segretario sindacale; Violin Italo, segretario organizzativo e amministrativo; Righi Armando, esecutivo; Marassi Giovanni, esecutivo; Conte Fortunato (chimici), direttivo; Fontanot Angelo (terra), direttivo; Miscardo Angelo (ospedalieri), direttivo; Paradisi Gaetano (meccanici), direttivo; Righi Dorando (meccanici), direttivo; Righi Marcello (meccanici), direttivo; Tonetto Angelo (tessili), direttivo; Turco Elio (tessili), direttivo».

### Per i profughi giuliani

Apprendiamo da fonte attendibile che i profughi giuliani che hanno chiesto di emigrare attraverso l'I.R.O. non avranno bisogno di recarsi a Gorizia per l'interrogatorio, che verrà invece effettuato dai funzionari dell'I.R.O. stessa a Monfalcone.

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Zara, delegazione di Monfalcone, comunica che il termine per le domande intese ad ottenere un alloggio nel costruendo Villaggio giuliano in via Romana, è stato prorogato fino al 30 novembre prossimo venturo.

### Domenica visita pastorale alla parrocchia del Redentore

Domenica mattina 23 c. m., alle ore 8.30, avrà inizio la visita pastorale alla parrocchia del SS. Redentore, quindi si inizierà la Messa prelatizia dell'Arcivescovo. Il programma sarà il seguente: ore 9.30: inaugurazione della nuova sala parrocchiale; ore 10.30: Messa cantata e cresima.

### Sussidi Post-bellica

Si comunica che i pagamenti dei sussidi Postbellica a tutte le categorie di assistiti per la seconda quindicina del mese di ottobre verranno effettuati nei giorni 20 e 21 ottobre presso l'Esattoria consorziale di Monfalcone.

### Teatri e cinema

**AZZURRO.** 17.30: «Il figlio della tempesta» con D. Andrews e J. Peters.
**NAZIONALE.** 17.30: «Mamma» con E. Gramatica e Beniamino Gigli.
**PRINCIPE.** 17.30: «Il buon samaritano» con G. Cooper e A. Sheridan. Ult. 21.30.

### Il 23° annuale del Corpo di P.S.

Ieri nella caserma di viale S. Marco è stata celebrata la festa del Corpo di P. S., nel 23.o annuale della sua fondazione. Nel cortile antistante la caserma alle ore 9 è stata celebrata una Messa, officiata da Mons. Foschian. Erano presenti rappresentanti della polizia ferroviaria, stradale, di frontiera e ordinaria. Il comandante del nucleo, cap. Giuseppe Denti, ha ricordato le innumerevoli benemerenze e azioni di valore del Corpo, e il Sindaco Grassilli ha espresso a sua volta la riconoscenza della cittadinanza per l'opera silenziosa e perspicace della polizia.

Alle ore 13 è seguita una colazione, con oltre 200 coperti, alla quale fra la balda gioventù del nucleo erano invitate le più eminenti personalità militari e civili di Monfalcone e delle città viciniori. La sera ha avuto luogo nella caserma un ricevimento, che ha accolto una quantità di invitati di riguardo e il fiore della nostra società in un'atmosfera squisitamente signorile.

### Nella Polizia di frontiera

In sostituzione del dott. Coccia chiamato ad altro incarico, è arrivato l'altro giorno il nuovo capo dirigente della Polizia di Frontiera di Monfalcone, dott. Laianello, a cui porgiamo il più cordiale benvenuto.

**Il Comune avvisa i dettaglianti** di voler ritirare presso l'ufficio competente (stanza n. 33) i buoni del caffè Zona franca la cui distribuzione deve aver luogo dal 20 ottobre al 20 novembre verso asporto del cedolino n. 7 dell'apposita tessera Zona franca.